

CRENOS

CENTRO RICERCHE
ECONOMICHE NORD SUD
Università di Cagliari
Università di Sassari

**L'ECOLABEL EUROPEO PER I SERVIZI DI RICETTIVITÀ TURISTICA
IN SARDEGNA.
INDAGINE CONOSCITIVA SUL POSIZIONAMENTO DELLE STRUTTURE
RICETTIVE RISPETTO AI CRITERI DELL'ECOLABEL**

Emanuele Cabras

Immacolata Lovicu

Alessandro Lutz

Angela Pisano

Giovanni Sistu

QUADERNI DI LAVORO



2006/02

**CENTRO RICERCHE ECONOMICHE NORD SUD
(CRENoS)
UNIVERSITÀ DI CAGLIARI
UNIVERSITÀ DI SASSARI**

Il CRENoS è un centro di ricerca istituito nel 1993 che fa capo alle Università di Cagliari e Sassari ed è attualmente diretto da Raffaele Paci. Il CRENoS si propone di contribuire a migliorare le conoscenze sul divario economico tra aree integrate e di fornire utili indicazioni di intervento. Particolare attenzione è dedicata al ruolo svolto dalle istituzioni, dal progresso tecnologico e dalla diffusione dell'innovazione nel processo di convergenza o divergenza tra aree economiche. Il CRENoS si propone inoltre di studiare la compatibilità fra tali processi e la salvaguardia delle risorse ambientali, sia globali sia locali.

Per svolgere la sua attività di ricerca, il CRENoS collabora con centri di ricerca e università nazionali ed internazionali; è attivo nell'organizzare conferenze ad alto contenuto scientifico, seminari e altre attività di natura formativa; tiene aggiornate una serie di banche dati e ha una sua collana di pubblicazioni.

www.crenos.it
info@crenos.it

CRENoS – CAGLIARI
VIA SAN GIORGIO 12, I-09100 CAGLIARI, ITALIA
TEL. +39-070-6756406; FAX +39-070- 6756402

CRENoS - SASSARI
VIA TORRE TONDA 34, I-07100 SASSARI, ITALIA
TEL. +39-079-2017301; FAX +39-079-2017312

Titolo: L'ECOLABEL EUROPEO PER I SERVIZI DI RICETTIVITÀ TURISTICA IN SARDEGNA.
INDAGINE CONOSCITIVA SUL POSIZIONAMENTO DELLE STRUTTURE RICETTIVE RISPETTO AI
CRITERI DELL'ECOLABEL

ISBN 88 – 8467 – 346 – 1

Prima Edizione Novembre 2006

© 2002 CUEC 2004
Via Is Mirrionis, 1
09123 Cagliari
Tel./Fax 070291201
www.cuec.it

Emanuele Cabras

Item srl

Immacolata Lovicu

Alessandro Lutz

Angela Pisano

Regione Autonoma della Sardegna

Giovanni Sistu

Università di Cagliari e CRENoS

**L'ECOLABEL EUROPEO PER I SERVIZI DI
RICETTIVITÀ TURISTICA IN SARDEGNA.
*INDAGINE CONOSCITIVA SUL POSIZIONAMENTO
DELLE STRUTTURE RICETTIVE RISPETTO AI
CRITERI DELL'ECOLABEL***

Settembre 2006

Premessa

I rilevanti processi di cambiamento che il sistema insediativo e la struttura socio economica della Sardegna hanno subito nell'ultimo trentennio hanno prodotto una pressione crescente sulle componenti naturali del sistema regionale. Ne è derivata una crescita costante delle situazioni di conflittualità, nelle quali le iniziative innovative devono confrontarsi con le strategie tradizionali di fruizione delle risorse, espressione della sedimentazione del saper fare locale. Tuttavia, il valore strategico che le risorse naturali vanno assumendo all'interno delle iniziative regionali di sviluppo locale e l'accresciuta consapevolezza della finitezza del patrimonio naturale stanno conducendo all'adozione di iniziative legislative che condurranno ad una innovazione profonda delle modalità di fruizione, gestione e tutela delle risorse naturali.

Il tema della protezione ambientale nello specifico delle attività turistiche è da diversi anni oggetto di discussione, studi e ricerche: più recentemente, l'impegno degli studiosi si è indirizzato alla definizione di forme "sostenibili" di turismo, basate sul rispetto e la valorizzazione delle risorse naturali locali, capaci di contribuire positivamente al benessere delle popolazioni attuali e future che in queste vedono/vedranno una risorsa economica importante.

La novità è costituita dalla possibilità di trasporre il concetto di "eco-efficienza" dal ristretto ambito delle attività industriali a quello delle attività turistiche secondo quanto già previsto in generale dal Quinto Programma Politico e d'Azione della Comunità Europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile e da successivi documenti comunitari. Si deve tuttavia sottolineare che l'Italia, e quindi anche la Sardegna, si situano indietro rispetto ad altri paesi europei (Spagna, ma anche Francia, Germania ed Inghilterra) nei quali l'impegno in materia di tutela dell'ambiente è stato ed è particolarmente sollecito, come testimoniano i progetti pilota in campo turistico, realizzati da alcuni paesi dell'arco mediterraneo. Nel periodo più recente, tuttavia, l'Italia ha mostrato un sempre maggior interesse verso il tema con l'avvio di diversi gruppi di lavoro impegnati a sviluppare e sperimentare localmente progetti ambientalmente innovativi in collaborazione con altri paesi dell'area mediterranea.

Nel caso della Sardegna, il rapporto tra attività turistiche e protezione dell'ambiente assume una rilevanza particolare: la ricchezza e varietà di risorse naturali che caratterizzano l'isola richiedono una nuova filosofia di gestione che punti a coniugare sul piano della sostenibilità ecologica gli

aspetti strettamente economici e le legittime aspirazioni di un crescente numero di cittadini i quali chiedono di viaggiare, soggiornare e svolgere attività ricreative in contesti di qualità, diversi dal proprio.

L'orientamento alla sostenibilità del turismo diviene evidentemente una scelta quasi obbligata se si tiene conto che è proprio nella regione mediterranea, della quale la Sardegna rappresenta uno dei punti di maggior attrattiva, che si avrà il più sensibile aumento dell'attività di questo settore con effetti negativi tra i quali l'aumento della quantità dei rifiuti solidi prodotti, dei reflui e delle superfici occupate da infrastrutture turistiche nonché quelli che possono essere determinati dall'uso incontrollato di risorse limitate.

Rispetto a tale scenario di riferimento, nell'ambito delle attività del progetto *ShMILE*¹, la Regione Sardegna (Assessorato della Difesa dell'Ambiente e Assessorato del Turismo Artigianato e Commercio) e il CRENoS (Università di Cagliari e Sassari), con la collaborazione della società di consulenza Item S.r.l.², hanno stipulato un protocollo d'intesa con lo scopo di realizzare un'indagine sulla prossimità delle strutture ricettive sarde ai criteri di sostenibilità ambientale dell'Ecolabel comunitario e individuare possibili linee di intervento.

L'indagine, sulla base delle fonti statistiche disponibili e di ricerche puntuali, ha inteso valutare le precondizioni esistenti fra gli operatori della Sardegna rispetto a politiche ambientali non più basate sul principio del *command and control* ma sulla diffusione di accordi volontari, che l'Unione Europea ha definito attraverso l'EMAS e l'Ecolabel, due schemi di certificazione ambientale volti a raggiungere l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico e sociale in armonia con l'ambiente. Tali sistemi di certificazione europei rientrano nella strategia della Politica Integrata di Prodotto (IPP) all'interno del VI° Programma di Azione Ambientale "Ambiente 2010: Il nostro futuro, la nostra scelta".

Il lavoro risulta così strutturato: nel primo capitolo viene offerto un quadro introduttivo sul significato di Ecolabel comunitario e sulla sua attuale diffusione in Europa, Italia e Sardegna. Nel secondo capitolo

¹ Il progetto "*ShMILE- Sustainable Hotels in Mediterranean Islands and Area*", finanziato all'interno del programma comunitario LIFE, vede la partecipazione in qualità di partner della Regione Sardegna e ha lo scopo di promuovere su scala europea l'Ecolabel per il servizio di ricettività turistica.

² Immacolata Lovicu e Alessandro Lutz, nel periodo di realizzazione della ricerca, hanno svolto un tirocinio pratico-lavorativo rispettivamente presso la Item S.r.l. e la Regione Sardegna, Assessorato Difesa Ambiente, nell'ambito del Master Internazionale nel Settore Turistico organizzato dall'AILUN di Nuoro.

vengono riportati, sia in forma dettagliata che sintetica, i risultati dell'indagine svolta presso alberghi, agriturismi e *bed & breakfast*. Infine, nell'ultimo capitolo si traggono le conclusioni sull'attuale posizionamento delle strutture ricettive sarde rispetto all'Ecolabel e sulle eventuali linee di intervento da sviluppare per la sua diffusione.

L'Ecolabel Europeo

Che cos'è

Sulla base del successo avuto negli anni '80 dagli schemi ISO di certificazione di qualità internazionale, fin dal Quinto Programma d'Azione per l'ambiente, valido per il periodo 1992/2000, la Comunità Europea ha introdotto principi innovativi di azione nel settore ambientale, che, superando un approccio strettamente legislativo, tentano di incidere anche sulle modalità di produzione delle imprese e sulle scelte dei consumatori.

Volendo superare le politiche ambientali basate sul principio del "*command and control*" in favore della diffusione di accordi volontari, la Comunità Europea ha definito l'EMAS e l'Ecolabel, due schemi di certificazione ambientale attraverso i quali si prefigge l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico e sociale in armonia con l'ambiente. Tali sistemi di certificazione europei rientrano nella strategia della Politica Integrata di Prodotto (IPP) all'interno del VI Programma di Azione Ambientale "Ambiente 2010: Il nostro futuro, la nostra scelta".

Sia l'EMAS³ che l'Ecolabel rispondono all'esigenza di sollecitare le imprese verso comportamenti volontari che rendano le loro tecnologie, i loro processi di produzione, i loro prodotti compatibili con la salvaguardia dell'ambiente.

L'Ecolabel è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea, istituito nel 1992 con il Regolamento CEE n. 880/92 e revisionato nel 2000, alla luce dell'esperienza maturata e del progresso tecnico, dal Regolamento CE n.1980/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000.

Con il Fiore Europeo, logo distintivo del marchio di qualità ecologica, vengono identificati i prodotti ed i servizi realizzati nel rispetto di precisi criteri ambientali. Tali criteri sono il risultato di accurati studi scientifici, predisposti da appositi comitati tecnici, in cui è garantita la partecipazione di tutte le parti interessate: produttori, autorità pubbliche,

³ L'EMAS (*Eco-Management and Audit Scheme*) è disciplinato dal Regolamento CE 761/2001 (ex 183/93).

consumatori, sindacati. Per avere il marchio Ecolabel si devono rispettare sia criteri ambientali che di idoneità d'uso, al fine di garantire prodotti e servizi con prestazioni simili agli altri presenti sul mercato, ma che si distinguono per le alte prestazioni ambientali.

I criteri sono definiti valutando l'intero ciclo di vita del prodotto (*Life Cycle Assessment*): dall'estrazione delle materie prime ai processi di lavorazione, alla distribuzione, all'utilizzo fino al suo smaltimento. Periodicamente i criteri vengono aggiornati considerando il mercato e i progressi tecnico-scientifici, al fine di migliorare le prestazioni ambientali del prodotto etichettato e di mantenere la selettività del marchio.

La gestione dell'Ecolabel è affidata al Comitato dell'Unione Europea per il marchio di qualità ecologica (CUEME), con il sostegno della Commissione Europea, di tutti gli Stati membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo (SEE). Il Comitato è composto da rappresentanti dell'industria, delle associazioni ambientaliste e delle organizzazioni per la tutela dei consumatori.

In ogni Stato dell'Unione sono presenti dei Comitati Ecolabel nazionali, che in autonomia svolgono i compiti previsti dai regolamenti comunitari di organizzazione, controllo e diffusione dell'Ecolabel. I Comitati Ecolabel nazionali si avvalgono del supporto tecnico di organismi competenti⁴ per lo svolgimento delle istruttorie tecniche relative alla concessione del marchio Ecolabel. Il marchio Ecolabel è disciplinato oltre che dal Regolamento CE 1980/2000 anche da una serie di Decisioni della Commissione Europea di carattere generale che determinano le modalità di presentazione delle domande, i costi di adesione, l'utilizzo del logo. Il marchio è assegnato ai prodotti disponibili nell'Unione che risultano conformi ai requisiti ambientali stabiliti per singoli gruppi di prodotto (beni e servizi destinati a scopi analoghi). Non può essere assegnato invece a tutti quei prodotti classificati come dannosi per la salute umana e/o l'ambiente, né ai prodotti alimentari, alle bevande, ed ai farmaci⁵. Per ogni gruppo di prodotto, la Commissione Europea ha disposto con apposita Decisione ha definito i differenti criteri da rispettare, le condizioni di applicabilità, i manuali tecnici da seguire per ottenere la certificazione.

⁴ In Italia è presente il Comitato Ecolabel-Ecoaudit composto da rappresentanti dei Ministeri dell'ambiente, dell'industria, della sanità e del tesoro, che si avvale del supporto tecnico dell'APAT

⁵ Regolamento CE 1980/2000 art.2.

Il marchio Ecolabel può essere richiesto in modo volontario da: fabbricanti, importatori e distributori di beni e servizi ed è riconosciuto da tutti gli Stati membri oltre che da Norvegia, Islanda e Liechtenstein. Attualmente può essere assegnato a 23 gruppi di prodotti, che corrispondono a 10 grandi settori produttivi e ad un'attività di servizi (vedi Tabella 1 in allegato). Il settore con il numero maggiore di produttori certificati Ecolabel è rappresentato dall'abbigliamento, biancheria da letto e prodotti tessili per interni, seguito dai prodotti vernicianti per interni e dai servizi di ricettività turistica. La categoria con il maggior numero di prodotti certificati è costituita dai prodotti vernicianti per interni, seguita dai detersivi multiuso e dall'abbigliamento, biancheria da letto e prodotti tessili per interni. L'Italia (vedi Tabella 2) è al primo posto sia per numero di produttori che di prodotti certificati, seguita dalla Francia e dalla Danimarca.

Perché ottenerlo

Diverse sono le motivazioni che possono condurre all'ottenimento dell'Ecolabel. Per i produttori, si manifestano in primo luogo nel miglioramento dei cicli di produzione e nel rafforzamento dell'immagine dell'azienda, potenziandone l'accettabilità sociale, la riconoscibilità, la fidelizzazione del cliente, la competitività sul mercato europeo. Inoltre, vista la natura pubblica del marchio, la verifica da parte di un soggetto terzo e la volontarietà dell'adesione, l'Ecolabel certifica oggettivamente l'attenzione del produttore al rispetto dell'ambiente. Infine, data la diffusione in tutta Europa, con un'unica istruttoria per l'assegnazione del marchio, il produttore risparmia tempo e risorse economiche, avendo nel contempo un prodotto riconoscibile in tutti i paesi dell'Unione.

Per un consumatore acquistare un prodotto con il marchio Ecolabel è garanzia dell'alta qualità sia ecologica che prestazionale del prodotto. Inoltre manifestando la propria sensibilità ambientale si spingono altri produttori a realizzare beni e servizi ecocompatibili.

Infine, per le Istituzioni, il successo dell'Ecolabel rappresenta un'indicazione della diffusione e accettazione delle politiche di sviluppo economico e sociale compatibili con l'ambiente.

Come ottenerlo

La procedura da seguire per ottenere il marchio di qualità ecologica si articola in diverse fasi: verifica del rispetto dei criteri, invio della domanda al Comitato nazionale, analisi tecnico amministrativa da parte dell'Organismo competente, concessione del marchio.

Successivamente alla verifica del rispetto di tutti i criteri previsti per i diversi gruppi di prodotto, il soggetto richiedente deve inviare al Comitato Ecolabel nazionale la domanda, corredata dalla documentazione tecnica necessaria. Il Dossier viene inoltrato all'Organismo tecnico competente che ha 60 giorni di tempo per verificare la conformità del prodotto ai criteri Ecolabel di riferimento e comunicare il risultato al Comitato. In caso di esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa il Comitato, entro 30 giorni, concede l'etichetta e informa la Commissione Europea. Il tempo massimo per ottenere il contratto d'uso del marchio è dunque di tre mesi dalla data di presentazione della domanda.

L'Ecolabel per il servizio di ricettività turistica

Le origini

La politica ambientale dell'Unione Europea è orientata ad uno sviluppo turistico improntato al principio della sostenibilità, inteso non solamente da un punto di vista ambientale ma anche sociale, alla luce degli impatti di natura economica, sociale ed ambientale che il turismo può determinare in una destinazione turistica. La politica ambientale Comunitaria, come sottolineato in precedenza, interviene con direttive, indicazioni strategiche e strumenti volontari ⁶ per migliorare qualitativamente le offerte sia delle destinazioni che dei singoli operatori turistici. Nell'ambito di tali strumenti volontari il 14 aprile 2003 la Commissione Europea con la Decisione 2003/287/CE ha esteso l'applicabilità del marchio di qualità ecologica comunitario ai servizi di ricettività turistica, stabilendo i criteri per l'assegnazione.

Per servizio di ricettività turistica si intende⁷ *“l'erogazione a pagamento del servizio di pernottamento in strutture ricettive dotate di stanze adeguatamente attrezzate con almeno un letto, offerto come attività principale a turisti, viaggiatori e ospiti. Il servizio di pernottamento può comprendere l'erogazione di servizi di ristorazione, attività di fitness e/o spazi verdi”*. In base a tale definizione le strutture ricettive che possono richiedere l'Ecolabel europeo si articolano in alloggi turistici collettivi e privati (Tab. 3).

⁶ Si tratta: del sistema di gestione volontario EMAS (Environmental and Audit Management Scheme) per migliorare in modo continuo le misure operative di protezione ambientale di aziende e organizzazioni, oltre ai limiti imposti dalla normativa e dal Marchio ambientale europeo per il servizio di ricettività turistica).

⁷ Art. 2 Decisione 2003/287/CE.

Inoltre, a partire dal 2005, anche i campeggi possono richiedere il marchio di qualità ecologica, in base a quanto stabilito dalla Decisione della Commissione 2005/338/CE nella quale sono stati fissati i criteri per l'assegnazione dell'Ecolabel al servizio di campeggio⁸.

I criteri da rispettare

Affinché le strutture ricettive possano fregiarsi dell'Ecolabel, devono rispettare una serie di criteri, che consentono di fornire ai turisti delle garanzie circa l'efficienza delle misure di tutela ambientale adottate. Per il servizio di ricettività turistica i criteri attualmente in vigore si dividono in:

- Criteri obbligatori (n. 37);
- Criteri facoltativi (n. 47);

La finalità dei criteri è limitare i principali impatti ambientali connessi con le tre fasi del ciclo di vita del servizio:, acquisti di beni e servizi, erogazione del servizio, smaltimento dei rifiuti.

Tab. 3 – Strutture ricettive che possono richiedere l'Ecolabel

Alloggi turistici collettivi	Alloggi turistici privati
Alberghi:	Camere in affitto in alloggi familiari
• Alberghi	Alloggi affittati da privati o da agenzie professionali
• Motel	Residenze secondarie (incluse multiproprietà)
• Ostelli per la gioventù	
• Alloggi per gruppi e case di villeggiatura per anziani e per dipendenti, lavoratori e studenti	
• Rifugi di montagna	
Strutture specializzate:	
• Alloggi legati a stabilimenti di cura	
• Campi di lavoro, colonie di vacanza	
• Alloggi legati a centri di conferenza	

Fonte: Decisione 2003/287/CE

⁸ All'art.1 della Decisione 2003/338/CE il servizio di campeggio viene definito come "la fornitura a pagamento, a titolo di attività principale, di piazzole attrezzate per mezzi di pernottamento mobili entro un'area delimitata".

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono dunque: limitare il consumo energetico, limitare il consumo idrico, limitare la produzione dei rifiuti, favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili e di sostanze che risultino meno pericolose per l'ambiente, promuovere la comunicazione e l'educazione ambientale.

Sia i criteri obbligatori che quelli facoltativi si articolano in sei sezioni abbracciando l'intero ciclo di vita produttivo delle strutture:

- Energia;
- Acqua;
- Detersivi e disinfettanti;
- Rifiuti;
- Altri servizi;
- Gestione generale.

Per quanto riguarda l'Energia i criteri vertono principalmente sull'utilizzo di energia elettrica proveniente da fonti energetiche rinnovabili (sia auto-prodotta che acquistata da un fornitore) e sulla limitazione dei consumi energetici tramite particolari accorgimenti tecnici: il rendimento delle caldaie, l'isolamento delle finestre, l'utilizzo di lampadine ed elettrodomestici a risparmio energetico, dispositivi di spegnimento automatico delle luci e degli impianti di condizionamento e altri.

I criteri inerenti l'Acqua, invece, tendono alla limitazione dei consumi idrici delle strutture tramite accorgimenti quali dispositivi per ridurre il flusso di acqua dei rubinetti e delle docce, la riduzione dei cambi di asciugamani e lenzuola, le modalità di annaffiatura delle aree verdi, il trattamento e riciclo delle acque reflue.

I criteri della sezione Detersivi e Disinfettanti riguardano sostanzialmente l'utilizzo di detersivi ecocompatibili, di sistemi di pulizia meccanica e la formazione del personale in modo da minimizzare le quantità di sostanze chimiche impiegate nella struttura; mentre nella sezione Rifiuti i criteri sono rivolti alla limitazione della produzione dei rifiuti evitando l'uso di prodotti monodose o monouso, alla realizzazione della raccolta differenziata e di un'adeguata separazione dei rifiuti pericolosi affinché ne venga assicurato un corretto smaltimento.

Nella sezione Altri Servizi invece sono compresi i criteri inerenti il divieto di fumare nelle stanze, l'attività di comunicazione e di educazione ambientale rivolta agli ospiti, la fornitura di biciclette, di alimenti biologici e di prodotti locali.

Infine nella sezione Gestione Generale sono compresi i criteri riguardanti le attività di manutenzione delle attrezzature, degli impianti di

condizionamento e delle caldaie, oltre che la predisposizione di una politica ambientale aziendale e del relativo programma d'azione, della formazione del personale ai fini della sua sensibilizzazione alle tematiche ambientali e la predisposizione delle procedure per la rilevazione dei dati relativi ai consumi di energia, acqua, sostanze chimiche e rifiuti.

Sono previste inoltre alcune sinergie fra l'Ecolabel ed altri strumenti volontari di certificazione della qualità ambientale quali l'ISO 14001, l'EMAS e i marchi di qualità ecologica ISO Tipo I esistenti. Infatti le strutture registrate EMAS o certificate ISO 14001 automaticamente adempiono a tutti i criteri della sezione Gestione Generale, oltre a rispettare i criteri opzionali che prevedono tali forme di certificazione.

In generale quindi i criteri hanno lo scopo di migliorare la gestione delle prestazioni ambientali da parte del management e dello staff delle strutture e di incrementare la collaborazione degli ospiti verso comportamenti rispettosi per l'ambiente.

Per l'ottenimento del marchio tutti i 37 criteri obbligatori devono essere rispettati previa verifica della loro applicabilità. Ai fini dell'applicabilità devono essere considerate le specifiche caratteristiche della struttura ricettiva oltre alla normativa vigente.

I 47 criteri opzionali invece forniscono al richiedente una serie di alternative fra le quali scegliere. A ciascun criterio opzionale corrisponde un punteggio prestabilito; per ottenere il marchio Ecolabel è necessario realizzare un punteggio minimo dato dalla somma dei punti attribuiti ai singoli criteri che si è deciso di rispettare. Il punteggio minimo richiesto è di 16,5 se la struttura ricettiva offre solo il servizio base di pernottamento, mentre è richiesto un punto ulteriore nel caso in cui venga erogato uno aggiuntivo fra il servizio di ristorazione, attività di fitness e sport, spazi verdi.

Come ottenerlo

L'iter procedurale per ottenere il marchio di qualità ecologica richiede la verifica del rispetto dei criteri obbligatori e del raggiungimento del punteggio minimo richiesto per quelli opzionali da parte del soggetto richiedente.

La conformità dei criteri obbligatori e di quelli opzionali scelti è dimostrata attraverso diversi mezzi di verifica: auto-dichiarazioni da parte del richiedente, dichiarazioni rilasciate dai fornitori o da terzi, documentazione di supporto (es. fatture, libretti di istruzioni) oltre alle verifiche ispettive realizzate da parte degli Organismi competenti. Per alcuni gruppi di prodotto, le aziende che intendono richiedere il marchio

sono tenute a verificare la validità delle prove previste dai criteri ricorrendo a laboratori esterni accreditati.

Ai fini di agevolare le attività di preparazione della documentazione e la successiva istruttoria da parte del soggetto richiedente il marchio, gli vengono messi a disposizione un manuale tecnico ed i moduli di verifica (ossia i moduli che il richiedente deve compilare relativamente ad ogni criterio).

Il manuale tecnico si articola in due parti: la Parte I “Linee guida sul funzionamento dello schema e sulle modalità di richiesta dell’Ecolabel” contiene una descrizione dell’iter da seguire per ottenere la concessione del marchio. La Parte II denominata “Modulo di richiesta dell’Ecolabel” comprende una dettagliata spiegazione di ciascun criterio, degli obiettivi ambientali che si intendono realizzare, della condizione di applicabilità, oltre ai mezzi di valutazione e verifica ed alle modalità con cui il richiedente può dimostrare il rispetto del criterio stesso.

I costi da sostenere per l’ottenimento ed il mantenimento dell’Ecolabel si dividono in tre categorie: spese iniziali, spese di istruttoria e diritti annuali.

Le spese iniziali riguardano le attività realizzate dal richiedente per conformarsi ai criteri Ecolabel e per produrre il fascicolo da presentare all’Organismo competente.

Le spese d’istruttoria per il servizio di ricettività turistica, ossia quelle necessarie per l’esame del fascicolo, sono pari a 300 euro e devono essere pagate al momento della richiesta. Sono previste delle riduzioni fino al 75% nel caso delle microimprese⁹ e dei rifugi montani e del 25% per la piccole e medie imprese e i fabbricanti e fornitori di servizi di Paesi in via di sviluppo.

I diritti annuali corrispondono allo 0,15% del volume di affari annuo ridotto del 50% . Il volume di affari viene calcolato considerando il prezzo medio di erogazione del servizio (prezzo di pernottamento senza servizi aggiuntivi) moltiplicato per il numero dei pernottamenti. I diritti annuali vanno da un minimo di 100 euro ad un massimo di 25.000 euro e prevedono le seguenti riduzioni alla quota di base:

- del 25% per i primi tre richiedenti in ogni Stato Membro che ricevono l’assegnazione del marchio per un preciso gruppo di prodotti;

⁹ Per micro-imprese si intendono le imprese con meno di 10 dipendenti

- del 25% per le micro, piccole e medie imprese¹⁰, i fabbricanti e fornitori di servizi di Paesi in via di sviluppo;
- del 15% per coloro che hanno la registrazione EMAS e/o sono certificati UNI EN ISO 14001.

Le motivazioni per ottenerlo

Le motivazioni che possono condurre all'ottenimento dell'Ecolabel sono diverse a seconda che ci si ponga nella prospettiva dell'ospite-turista, della struttura ricettiva che intende ottenerlo o dell'autorità pubblica che lo promuove. Per il turista, la presenza dell'Ecolabel fornisce garanzie circa il contenimento dell'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo grazie all'utilizzo controllato di prodotti più rispettosi dell'ambiente e rivolti alla minimizzazione dei consumi e di conseguenza degli sprechi di risorse. Con l'Ecolabel si ha la consapevolezza di contribuire ad una corretta gestione, raccolta e smaltimento dei rifiuti ed alla tutela ambientale della destinazione turistica prescelta.

Per quanto riguarda le strutture ricettive, invece, le possibili motivazioni sono riconducibili alla riduzione dei costi di gestione legati all'eco-efficienza ed ai benefici, in termini di marketing e di pubblicità, derivanti dall'uso del marchio. Rispetto a quest'ultimo tema, è risultato infatti da alcune ricerche¹¹ che, sebbene si tratti ancora di fasce di turisti appartenenti a nicchie di mercato, è crescente il numero di coloro che nella loro scelta prestano una particolare attenzione alla gestione ambientale della struttura ricettiva.

Per l'autorità pubblica, il sostegno ad iniziative volte alla diffusione dell'Ecolabel può essere parte delle azioni volte sia all'attuazione di uno sviluppo locale sostenibile che ad azioni di marketing territoriale.

Diffusione dell'Ecolabel per il servizio di ricettività turistica in Europa e in Italia

Le strutture che hanno ottenuto il marchio Ecolabel europeo¹² per i servizi di ricettività turistica sono 50 distribuite in 14 Paesi Europei. Di particolare interesse è la sensibilità dimostrata dalle imprese turistiche italiane; da sola, infatti, l'Italia conta ben 18 strutture, che in termini

¹⁰ Vengono considerate PMI (Piccole Medie Imprese) le imprese con un numero di dipendenti inferiore a 250.

¹¹ Le ricerche a cui si fa riferimento sono quelle condotte dall'IHEI (*International Hotels Environmental Initiative*) e da ECOTRANS/F.U.R. (*Reiseanalyse*) nel 2002.

¹² Il dato è aggiornato al 13/06/2006. (Fonte: www.eco-label.com)

percentuali rappresentano il 36% di quelle totali, seguita dalla Danimarca e dall'Olanda con il 10%, e dall'Austria con l'8% (Tabella 4).

Se si analizzano le categorie d'appartenenza delle strutture ricettive certificate (Tabella 5) si rileva che le 50 imprese si articolano in sette tipologie: 31 hotel, 5 *bed and breakfast* (*b&b* da ora in poi), 4 agriturismo, 4 rifugi di montagna, 3 centri vacanze, 2 motel, più il Villaggio Olimpico di Torino.

È interessante registrare come l'Ecolabel in Italia sia variamente diffuso tra le diverse tipologie ricettive (Tabella 6); infatti il 33% delle strutture è rappresentato da alberghi, il 22% da rifugi di montagna e *b&b*, il 17% da agriturismi alle quali si aggiunge il Villaggio Olimpico di Torino.

Una nota a parte meritano i campeggi; in Europa infatti vi sono 10 strutture di questo tipo certificate Ecolabel di cui 1 in Italia, 2 in Germania, 3 in Austria e 4 in Danimarca. Rispetto a questi ultimi dati, occorre sottolineare che la Decisione della Commissione (2005/338/CE) che ha reso operativo l'Ecolabel per i campeggi è stata pubblicata nel 2005.

L'Ecolabel in Sardegna

Il Progetto ShMILE

Al fine di contribuire alla promozione dell'Ecolabel per il servizio di ricettività turistica la Regione Sardegna ha aderito al progetto "*ShMILE-Sustainable Hotels in Mediterranean Islands and Area*", un progetto dimostrativo finalizzato alla promozione su scala europea dell'Ecolabel per il servizio di ricettività turistica, cofinanziato nel 2004 dall'Unione europea attraverso lo strumento LIFE ambiente.

In linea con le priorità della politica comunitaria, come descritto nel Sesto Programma di Azione Ambientale e nei suoi approcci strategici, il progetto si prefigge i seguenti obiettivi :

- contribuire globalmente a ridurre il consumo di energia dai combustibili fossili, l'uso di acqua chimicamente trattata e di sostanze chimiche legati ai servizi di ricezione turistica;
- incorporare i principi di sostenibilità, gli approcci e le tecniche di costruzione sostenibile, nel senso di sviluppo durevole, nella formazione professionale e universitaria, al fine di contribuire a istituzionalizzare questi concetti e incoraggiare la loro adozione diffusa;
- diffondere le tecniche di costruzione, di utilizzo e di conservazione "durevoli" nelle isole e nel bacino del Mediterraneo, coinvolgendo i vettori sociali con la promozione dei saperi locali e del know-how sugli

aspetti di sostenibilità legati al progetto, collocando i programmi ambientali in un'ampia prospettiva;

- fornire alla Commissione un contributo utile alla validazione dei criteri dell'Ecolabel, in vista di una loro eventuale revisione prevista per aprile 2007.

Hanno aderito a *SbMILE* 13 partner (Enti pubblici; Istituti di formazione; Società di consulenza) di 4 Paesi (Francia, Italia, Grecia e Austria), fra cui la Regione Sardegna.

Il Progetto *SbMILE* prevede lo sviluppo di una *tool box* (cassetta degli attrezzi), un set di strumenti su base informatica che aiutino i gestori delle strutture ricettive nelle diverse fasi del processo di adesione all'Ecolabel. La *tool box* dovrebbe supportare i gestori delle strutture ricettive nell'individuare gli adeguamenti nelle dotazioni e nella gestione della loro struttura necessari per conseguire il marchio di qualità ecologica, nella individuazione delle soluzioni tecniche disponibili, quali gli strumenti economici o fiscali e le agevolazioni normative.

All'interno della *tool box* verranno sviluppati:

- Strumenti per l'*audit*: si tratta di una *check-list* e di un set di indicatori che consentono ai proprietari e manager delle strutture ricettive di valutare la rispondenza della propria struttura rispetto ai criteri per l'attribuzione dell'eco-label.
- Strumenti per la ricostruzione del quadro normativo, finanziario e fiscale: un data-base per l'individuazione, raccolta e valutazione delle politiche, delle norme e degli strumenti economici e fiscali che possono semplificare o ostacolare l'applicazione dell'Ecolabel; le informazioni raccolte possono essere utili sia ai gestori delle strutture ricettive per conoscere gli strumenti utili per adeguarsi all'Ecolabel e valutarne i vantaggi, sia ai decisori politici per individuare le necessarie politiche di sostegno e diffusione.
- Strumenti tecnici e di gestione: un data-base delle migliori soluzioni tecniche disponibili per l'applicazione dell'Ecolabel nelle strutture ricettive, a disposizione dei gestori per valutare la fattibilità delle innovazioni tecnologiche necessarie per adeguarsi ai criteri Ecolabel.

Il progetto prevede che gli strumenti sviluppati siano sperimentati in 3 hotel delle isole e del bacino del Mediterraneo individuati come siti pilota: l'hotel Su Gologone di Oliena in Sardegna; il Coralia Marina Viva di Porticcio (appartenente alla catena Accor) in Corsica; il Porto Carras Resort di Neos Marmaras – Halkidiki in Grecia.

I siti pilota sottoposti all'audit, vengono aiutati a definire obiettivi di miglioramento e a valutare la fattibilità tecnica dell'applicazione

dell'Ecolabel: vengono, insomma, accompagnati nel percorso che conduce all'Ecolabel, anche se la scelta di certificarsi resterà a loro carico. Parallelamente, *SbMILE* prevede lo sviluppo di Strumenti per la formazione: moduli formativi ad hoc incentrati sulle tecniche di costruzione e gestione più sostenibili e sui sistemi di certificazione ambientale, rivolti a studenti di architettura, ingegneria e management turistico e percorsi di formazione pratica legati all'Ecolabel per manager e staff delle strutture ricettive, con la finalità di creare i saperi necessari alla concreta applicazione dell'Ecolabel.

Una particolare rilevanza viene assegnata alle azioni di divulgazione dei risultati del progetto e, in generale, di promozione dell'Ecolabel, con la predisposizione di una guida di marketing, che avvicini le strutture ricettive all'Ecolabel e aiuti le strutture con buone prestazioni ambientali a valorizzare la propria offerta di fronte alla clientela.

Al termine del progetto (la cui durata va da ottobre 2004 a settembre 2006) gli strumenti sviluppati, tradotti in inglese e nelle lingue dei partner, saranno a disposizione del pubblico come concreto ausilio per l'applicazione dell'Ecolabel.

Il Programma Integrato Sperimentale "Qualità Ambientale nel Settore Turistico" nel Comune di Dorgali

Il Consorzio Ventuno, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Dorgali, ha avviato nell'aprile del 2005 un'azione sperimentale volta a promuovere, su un sito turistico, un modello di turismo sostenibile attraverso il miglioramento delle prestazioni ambientali delle PMI che in esso operano. Il sito prescelto, nell'ambito del territorio della Provincia di Nuoro, è Cala Gonone, frazione del Comune di Dorgali.

Il programma è stato organizzato attraverso due attività distinte ma integrate tra di loro. La prima fase è consistita nella messa a punto di uno strumento gestionale per la descrizione dello stato attuale dell'ambiente nel territorio comunale e di tutti gli impatti ambientali diretti ed indiretti connessi con le attività in esso presenti, con evidenziazione delle eventuali attività di tutela. Le informazioni sono state organizzate e archiviate in un sistema ordinato di banche dati collegato ad un Sistema Geografico Territoriale, che consentirà la gestione dei dati ambientali e la loro restituzione cartografica. L'obiettivo di questa attività è di rendere disponibili e fruibili per gli operatori economici le informazioni e risultati degli studi effettuati nel territorio.

La seconda fase ha previsto il supporto delle strutture ricettive interessate all'adesione all'Ecolabel attraverso l'erogazione di un contributo per l'acquisizione di un servizio di consulenza finalizzato alla stesura del fascicolo tecnico e per le spese di istruttoria. Inoltre, il progetto ha previsto l'organizzazione di attività di accompagnamento a sostegno delle fasi sopra descritte attraverso incontri di informazione e formazione sull'Ecolabel.

A questa seconda fase hanno aderito 11 strutture ricettive, in particolare 10 alberghi e un agriturismo.

L'indagine

Il sistema ricettivo in Sardegna

Prima di procedere con l'esposizione dei risultati della ricerca, è importante evidenziare le principali caratteristiche del sistema ricettivo sardo e delineare in questo modo lo scenario di riferimento in cui si è stata sviluppata l'indagine.

La legislazione regionale individua in Sardegna due categorie di aziende ricettive:

1. aziende ricettive alberghiere (albergo, albergo residenziale, villaggio albergo, albergo diffuso, motel) e all'aria aperta (villaggio turistico, campeggio);
2. aziende ricettive extra alberghiere (case per ferie, ostelli, affittacamere, B&B, case affitto vacanze - CAV -, residence, alloggi turistico-rurali).

Inoltre, il panorama dell'offerta ricettiva extra alberghiera è completata dagli agriturismi, regolamentati da un'apposita legge.

Sulla base di questa ripartizione, in Sardegna sono presenti 2.452 attività ricettive così distribuite: 811 (33%) strutture alberghiere, 98 (4%) strutture all'aria aperta e 1.543 (63%) strutture extra alberghiere (Fonte: Regione Sardegna, Giugno 2005).

Analizzando la suddivisione territoriale nelle 8 province (Tabella 7), quella con un maggior numero di attività turistico-ricettive è la nuova Olbia Tempio (22%), seguita da Cagliari (18%), Sassari (17%), Oristano (16%), Nuoro (12%), Carbonia Iglesias (6%), Ogliastra (5%) e Medio Campidano (5%).

L'analisi dei dati delle singole tipologie ricettive fa emergere come nella sola provincia di Olbia Tempio vi siano il 32% del totale degli alberghi e il 33% del totale delle strutture ricettive all'aria aperta. La provincia con il maggior numero di attività extra alberghiere è invece quella di Oristano grazie alla diffusione della tipologia *bed & breakfast* e dell'agriturismo.

Nel territorio di Oristano infatti vi sono il 24% dei 790 *b&b* presenti in Sardegna, ed il 21% (95 imprese) dei 444 agriturismi che offrono il servizio di ricettività. I *b&b* sono diffusi anche nelle province di Cagliari (21%) e di Sassari (19%); mentre gli agriturismi si trovano principalmente nelle province di Nuoro (18%), Olbia Tempio (18%) e Sassari (17%).

Considerando i 150.000 posti letto ufficiali presenti in Sardegna, circa 83.000 sono offerti da strutture alberghiere, 4.000 da agriturismi e 3.000 da *b&b* (Tabella 8). La provincia con più posti letto alberghieri è sempre quella di Olbia Tempio (37%) seguita da Cagliari (25%), Sassari (18%), Nuoro (8%), Ogliastra (5%), Oristano e Carbonia Iglesias (3%) e Medio Campidano (2%). Il 46% dei circa 83.000 posti letto alberghieri è offerto da strutture con 3 stelle ed il 41% da strutture con 4 stelle; ciò segnala la tendenziale qualità medio alta della capacità ricettiva regionale (Tabella 9).

La dimensione media degli alberghi cambia a seconda della categoria di appartenenza. Infatti se i 3 stelle hanno mediamente 92 camere, quelli a 4 e 5 ne hanno rispettivamente 216 e 224, ad indicare come in Sardegna le strutture di alto livello siano in media di dimensioni maggiori. Al contrario gli alberghi di piccole dimensioni hanno generalmente 1 o 2 stelle.

La capacità ricettiva degli agriturismi è caratterizzata dal fatto che il 74% dei 4.000 posti è offerto da 231 strutture che contano almeno 10 letti. La tipologia di agriturismi più diffusa è quella con 10 posti letto (105 strutture). Le province con più posti letto in aziende agricole sono quelle di Oristano (852), Nuoro (792), Olbia Tempio (717).

I dati sulla capacità ricettiva offerta dai *b&b* sono solo indicativi in quanto riferibili al 68 % delle 802 strutture autorizzate. Le province con più posti letto dichiarati in tale tipologia ricettiva sono quelle di Oristano, che con 915 letti rappresenta il 30% dei 2.955 a disposizione in Sardegna, Sassari e Cagliari con circa 600 letti ciascuna.

L'analisi dei dati indica, inoltre, come la dimensione di *b&b* più diffusa sia quella con 6 posti (56%) e come in questa venga offerto il 64% dei posti letto totali.

Osservando la distribuzione territoriale delle strutture ricettive si nota come il 67% si trovi in comuni costieri mentre il 33% in quelli non costieri (Tabella 10). Tuttavia questo rapporto cambia se si considerano le diverse tipologie ricettive. Infatti nei comuni costieri si trova l'81% gli alberghi, il 52% degli agriturismi e il 60% dei *b&b*. Le province con più strutture ricettive nei comuni dell'interno rispetto a quelle presenti in comuni costieri, sono quelle di Nuoro e del Medio Campidano.

Metodologia d'indagine

L'indagine sul posizionamento delle strutture ricettive sarde rispetto ai criteri dell'Ecolabel è stata condotta tramite la somministrazione di un questionario (vedi appendice 2). Dopo un primo contatto telefonico con il direttore, il titolare o un responsabile della struttura ricettiva, al fine di illustrare gli scopi della ricerca e fornire informazioni per agevolare la compilazione e la restituzione, il questionario veniva inviato tramite fax, e-mail o posta. Il periodo nel quale sono stati distribuiti i questionari va da fine marzo fino a fine maggio del 2006.

Il questionario denominato "*Questionario Ecolabel*" si compone di tre parti:

- una rivolta ad ottenere dati di carattere generale delle strutture ricettive;
- una che ricalca le sezioni in cui si articolano i criteri dell'Ecolabel: energia, acqua, disinfettanti e detersivi, rifiuti, altri servizi, gestione generale.;
- una diretta a comprendere le difficoltà di applicazione ed i relativi supporti ed agevolazioni necessari.

Per definire le domande riguardanti la seconda parte del questionario, sono stati presi come riferimento i criteri obbligatori ed alcuni criteri facoltativi necessari per ottenere il marchio Ecolabel. Non sono stati considerati, in quanto in Italia sono resi obbligatori dalla normativa nazionale, il criterio n. 2 sul tenore di zolfo degli oli combustibili e il criterio n. 28 sul divieto di fumare nei locali comuni. Inoltre, nelle domande non è stato fatto riferimento al criterio n. 4 sul rendimento delle caldaie ed al criterio n. 5 sull'efficienza energetica degli impianti di condizionamento, poiché si riferiscono ad informazioni tecniche difficilmente recuperabili nel corso della compilazione del questionario.

Per quanto riguarda il criterio n. 17 sul cambio di asciugamani e lenzuola la normativa regionale stabilisce la frequenza dei cambi a seconda della classificazione alberghiera, per questo motivo nella domanda n. 11 si è deciso solamente di valutare la disponibilità degli operatori ad effettuare cambi di asciugamani e lenzuola meno frequenti in accordo con il proprio ospite.

L'indagine ha coinvolto diverse tipologie di strutture ricettive distribuite nel territorio regionale: gli alberghi, gli alberghi residenziali, gli alberghi diffusi, i villaggi albergo, gli agriturismi ed i *b&b*. Considerata l'importanza in termini numerici delle strutture ricettive alberghiere di livello medio alto nel contesto regionale, si è deciso di limitare l'indagine agli hotel con 2, 3, 4, e 5 stelle.

Inoltre valutando l'ambito di applicazione del marchio Ecolabel, che ha come condizione necessaria l'offerta del servizio di pernottamento, si è deciso di rivolgere l'attenzione agli agriturismi che offrono tale servizio con almeno dieci posti letto¹³.

Per quanto riguarda i *b&b* l'indagine ha coinvolto le strutture con 6 posti letto, ossia una media di 3 camere ciascuno. Sia nel caso degli agriturismi che dei *b&b* si è scelto come criterio di selezione della popolazione un indicatore della dimensione della struttura (posti letto), che presuppone una connotazione professionale e imprenditoriale del servizio di ricettività turistica.

Sono stati contattati 525 alberghi (circa il 71% dei 743 componenti la popolazione di riferimento) inviando il questionario per e-mail o tramite fax ed hanno risposto in 111 (21% di coloro che sono stati contattati). Gli agriturismi che hanno risposto sono invece 54 ossia circa il 26% dei 210¹⁴ contattati, in questo caso l'invio del questionario è avvenuto tramite e-mail, fax e posta. Infine per i *b&b* sono stati somministrati 60 questionari tramite e-mail e le risposte ottenute sono state 27 ovvero il 45% dei contatti effettuati.

Nella fase di elaborazione dei dati, solo in pochi casi si è intervenuto con la correzione di alcune risposte che presentavano incongruenze fra loro, tramite il raffronto con le risposte fornite nella parte generale del questionario. Infine, nell'analisi delle risposte si è deciso di non considerare quelle riguardanti la presenza di dispositivi di sciacquo automatico degli orinatoi e di dispositivi di spegnimento automatico delle saune, viste le basse percentuali di diffusione di tali servizi presso le strutture ricettive sarde. Inoltre non sono state considerate le risposte riguardanti il cestino per i rifiuti, la separazione dei rifiuti pericolosi e i tempi di annaffiatura degli spazi verdi o giardini, poiché tali accorgimenti vengono adottati dalla quasi totalità delle strutture sia per obblighi normativi che per abitudini gestionali.

Descrizione del campione

Alberghi

Il campione sul quale è stata condotta l'indagine è composto da 111 alberghi per un totale di circa 13.700 posti letto. Questi rappresentano il

¹³ Questi agriturismi rappresentano da soli circa il 75% dei posti letto sardi di tale tipologia di struttura.

¹⁴ Circa il 90.47% della popolazione.

15% della popolazione considerata, ovvero degli alberghi, alberghi diffusi, alberghi residenziali e villaggi albergo sardi, ad esclusione di quelli ad una stella, ed il 16% dei posti letto totali.

Le strutture che compongono il campione si distribuiscono nelle otto province regionali con una netta prevalenza degli operatori della provincia di Olbia Tempio (29%) seguiti da Cagliari (18%), Sassari (16%), Nuoro (13%), Carbonia-Iglesias (9%), Oristano (6%), Ogliastra e Medio Campidano (4.5%).

Il 77% delle strutture alberghiere del campione è distribuito lungo il territorio costiero sardo (Tabella 11), mentre solamente il 23% è riferibile alle aree interne. In particolare 77 strutture si trovano in prossimità del mare, 28 in collina e solamente 5 in montagna.

Inoltre il 16% delle strutture ha 2 stelle, il 59% 3 stelle, il 22% 4 stelle ed il 3% 5 stelle; in questo modo la composizione del campione è analoga a quella della popolazione di riferimento dell'indagine (Tabella 12).

La dimensione media degli alberghi del campione è di 124 posti letto, al di sopra della media regionale che si attesta su una media di 102; analizzando inoltre la composizione del campione per stelle e dimensione, individuata da classi di posti letto, si denota come tendenzialmente le strutture con due stelle appartengono alle prime due classi con un numero di letti inferiore a 50, mentre le strutture di livello medio alto si distribuiscono nelle classi con più di 50 posti letto. In particolare il 35.4% degli alberghi tre stelle appartiene alla classe 50-110 posti letto (Tabella 13).

Ai fini dell'esame dei criteri Ecolabel è interessante notare come il 70% degli alberghi è situato in aree urbane e solamente il 25% si trova distante da contesti urbani; mentre oltre al servizio di pernottamento il 91% degli hotel del campione offre il servizio di bar, circa l'80% il ristorante, il 41% la piscina, il 19% attrezzature fitness e sport e solamente il 5% ha campi da golf.

Con riferimento al periodo di attività delle strutture del campione, è interessante notare come solamente il 38% degli alberghi ha un'apertura stagionale, mentre il 59% è aperto tutto l'anno. Probabilmente tale dato è stato influenzato dal periodo in cui la ricerca è stata condotta, poiché sono state contattate principalmente strutture aperte tutto l'anno o che si preparavano all'apertura della stagione estiva, tralasciando quelle che invece iniziavano la loro attività nel mese di giugno.

Fra le strutture che hanno risposto al questionario 100 sono alberghi indipendenti, 5 sono alberghi appartenenti a catene nazionali e 3 a catene internazionali.

Con riferimento alla struttura della domanda, si rileva la forte prevalenza della componente nazionale delle presenze turistiche rispetto a quelle internazionali (Tabella 14). Suddividendo infatti i dati raccolti in base a classi percentuali e confrontando le presenze nazionali e straniere, si evidenzia che il 43% degli alberghi conta un numero di presenze nazionali comprese fra il 75 ed il 100%.

Su un totale di 111 hotel, 25 dichiarano di aderire ad un marchio di qualità. Di questi 4 hanno forme di certificazione ISO 9000 (4%) e 8 la certificazione ISO 14001 (7%), dimostrando una particolare sensibilità al miglioramento qualitativo della loro offerta rispetto alle tematiche ambientali; si tratta fondamentalmente di alberghi di livello medio alto a 3, 4 e 5 stelle.

Le risposte fornite sembrano denotare un certo interesse per forme di certificazione ambientale, infatti ben 73 strutture hanno dichiarato di essere interessate ed il 38% conosceva il marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel.

Agriturismo

Gli agriturismi che hanno risposto al questionario sono 54, ossia circa il 23% del totale degli agriturismi con almeno 10 posti letto¹⁵ ed il 12% dell'intera popolazione degli agriturismi sardi che offrono il servizio di pernottamento. Il campione però acquisisce una significatività diversa se si considerano i posti letto; infatti gli agriturismi che hanno risposto rappresentano il 22% dei posti letto di tale tipologia ricettiva in Sardegna, ed il 30% dei posti letto degli agriturismi che ne hanno almeno 10.

Gli agriturismi del campione si distribuiscono fra le otto province caratterizzandosi per il fatto che il 58% si trova in comuni costieri mentre il 43% è dislocato nei comuni dell'interno (Tabella 15).

Inoltre l'87% delle strutture si trova in aree non urbane mentre il 30% si trova in prossimità del mare, il 65% in collina ed il 5% in montagna.

Con riferimento alle tipologie di servizi offerti, oltre a quello di pernottamento, le risposte indicano che 48 (l'89%) forniscono il servizio di ristorazione, 8 (15%) offrono la possibilità agli ospiti di praticare sport, mentre 5 (9%) sono dotati di bar e 4 di piscina (7%).

Per quanto riguarda il periodo di attività degli agriturismi del campione si evidenzia come 40 strutture (74% del totale) operano durante tutto l'anno mentre solamente 10 (19%) hanno un'attività stagionale.

¹⁵ Il totale degli agriturismi in Sardegna con più di dieci posti letto è di 231.

Analizzando le presenze registrate, si può rilevare che la componente italiana rappresenta la quota di mercato più importante rispetto a quella internazionale (Tabella 16). Infatti, ripartendo le presenze in classi percentuali, si nota come nel 66% delle strutture l'incidenza degli ospiti nazionali sia riconducibile alla classe percentuale che va dal 75 al 100% del totale delle presenze, mentre nessuna struttura ha una componente nazionale compresa nella prima classe percentuale.

Delle 54 strutture che hanno risposto al questionario, 16 (pari al 30%) dichiarano di aderire ad un marchio di qualità e solamente una struttura si sta adeguando per ottenere la certificazione ISO 14001. Circa il 70% degli agriturismi dichiara di essere interessato a forme di certificazione ambientale e solamente il 26% (per un totale di 14 strutture) conosce il marchio di qualità ecologica Ecolabel.

Bed and Breakfast

In questo caso il campione è rappresentato da 27 strutture dotate di almeno 6 posti letto, per un totale di 181 posti letto. Ne deriva che l'analisi svolta può avere un solo carattere qualitativo poiché le nostre strutture non rappresentano che il 3.5% del totale ed il 7.4% dei b&b con almeno 6 posti letto. Il dato non assume maggior rilievo se si considera che i 181 posti letto rappresentano il 6% di quelli totali e circa l'8% dei posti letto in strutture con almeno 6 posti letto.

All'interno del campione, il 74% delle strutture si trova in comuni costieri ed il 26% residuo in comuni interni. Si tratta di 18 case ubicate in centri urbani e di 9 abitazioni site in aree non urbane, distribuite per il 22% in collina e per il 56% al mare. Delle 27 strutture 3 dichiarano di aderire ad un marchio di qualità locale, mentre 14 dichiarano di essere interessate a forme di certificazione ambientale e solamente 4 (il 15% del totale) conoscono il marchio Ecolabel.

Risultati dell'indagine per gli alberghi

Energia

Nella Decisione CE 235/2003, l'adeguamento delle strutture ricettive ai criteri della sezione energia ha lo scopo di ridurre il cambiamento climatico e le piogge acide tramite la diffusione di fonti energetiche alternative più rispettose dell'ambiente, la riduzione delle emissioni di CO₂ e delle particelle sospese prodotte dall'utilizzo di combustibili fossili, la generale riduzione degli sprechi e dei consumi energetici.

Partendo da questi presupposti, per conoscere la situazione attuale delle strutture ricettive sarde rispetto agli accorgimenti energetici eco-

compatibili previsti dall'Ecolabel, è possibile distinguere la fase di approvvigionamento energetico e la fase del consumo.

Analizzando le risposte riguardanti l'Energia da parte degli alberghi (Tabella 17) emerge come l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili in Sardegna sia notevolmente limitato¹⁶. Solamente 3 strutture su 111 (pari al 3%) utilizzano infatti energia elettrica autoprodotta proveniente da fonti rinnovabili¹⁷.

Il 16% degli alberghi è dotato di dispositivi di spegnimento automatico degli impianti di condizionamento delle camere quando sono aperte le finestre; mentre il 34%, per perseguire tale scopo, mette a disposizione degli ospiti informazioni per ricordargli di spegnere gli impianti. Soltanto 4 hotel sono particolarmente attenti agli sprechi energetici, avendo nelle stanze sia le informazioni che i dispositivi automatici. Gli alberghi che adottano i dispositivi tecnici si caratterizzano per il livello e per le dimensioni medio alte: si tratta infatti di 18 alberghi a 3, 4, 5 stelle che nel 67% dei casi (12 su 18) hanno un numero di posti letto superiore a 130. La predisposizione di informazioni, sicuramente più semplice e meno costosa per le strutture, è realizzata invece da tutte le categorie di alberghi, anche se si evidenzia una maggioranza delle strutture 3-4 stelle (32 su 38).

Al fine di limitare le dispersioni energetiche, due alberghi su tre sono dotati di finestre che consentono un livello di isolamento termico e acustico adeguato alle condizioni climatiche locali.

Per evitare gli sprechi di energia elettrica, dovuti alle luci accese quando non necessarie, il 23% degli alberghi svolge attività di sensibilizzazione degli ospiti, fornendo loro informazioni facilmente accessibili che gli ricordino di spegnere le luci quando escono dalla stanza; mentre il 17% degli hotel è dotato di dispositivi di spegnimento automatico. È interessante notare che le soluzioni tecniche per lo spegnimento automatico delle luci, anche in questo caso, sono adottate da strutture di livello medio alto (3, 4, 5 stelle), mentre le informazioni sono diffuse presso tutte le categorie.

¹⁶ Per formulare le domande sull'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili è stato fatto riferimento ai criteri obbligatori 1-3.

¹⁷ Il dato si riferisce solamente alla prima parte della domanda (1a) che riguarda l'autoproduzione dell'energia elettrica proveniente da fonti energetiche alternative. Nel confrontare infatti le risposte che riguardano l'acquisto da un fornitore di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili (1b) e le quantità percentuali di "energia verde" (1c-1d) emergono delle notevoli incongruenze che inficiano la significatività del risultato.

L'utilizzo di lampadine a risparmio energetico di classe A è ampiamente esteso in quasi tutte le strutture del campione. I due terzi degli hotel dichiarano che almeno il 60% delle lampadine installate è di classe A, e quasi il 70% le utilizza nelle aree in cui rimangono accese per oltre cinque ore al giorno.

Acqua

L'adeguamento ai criteri Ecolabel relativi alla gestione delle risorse idriche riguarda, l'obiettivo generale di proteggere le falde acquifere e la biodiversità marina e terrestre, sia tramite un adeguato trattamento delle acque reflue, sia limitando i consumi idrici. Nel raggiungimento di tali obiettivi è fondamentale analizzare gli aspetti ambientali critici dell'approvvigionamento, del consumo e dello scarico.

Per l'approvvigionamento idrico, il 65% degli alberghi dichiara di rifornirsi solo dalla rete pubblica, il 16% sia da rete pubblica sia da fonti diverse (pozzi, sorgenti, autobotti ecc), il 13% solo da fonti diverse (Tabella 18). Il dato è particolarmente interessante poiché nel caso di approvvigionamento da rete pubblica si presuppone che questo venga effettuato nel rispetto delle falde acquifere, mentre per l'approvvigionamento da altre fonti è necessario approfondire gli impatti ambientali che ne possono derivare.

Il riciclo dell'acqua in Sardegna non è particolarmente diffuso, solo un albergo su quattro, infatti, dichiara di raccogliere e utilizzare acqua piovana e/o trattata per usi non potabili.

Al fine di limitare il consumo idrico nelle camere, la metà degli hotel ha installato dei dispositivi per ridurre il flusso di acqua nei rubinetti e nelle docce, il 28% fornisce informazioni ai propri ospiti per responsabilizzarli sui consumi idrici, il 27% ha adottato dispositivi di scarico per i WC a due pulsanti. È interessante evidenziare che solamente il 10% degli alberghi adotta contemporaneamente i tre tipi di accorgimenti, dimostrando una particolare sensibilità al risparmio idrico.

Nel caso degli alberghi sardi la possibilità di ridurre i consumi idrici, derivanti dal servizio lavanderia, è limitata dal fatto che la normativa regionale stabilisce a priori la frequenza dei cambi di lenzuola e asciugamani per le diverse categorie di appartenenza delle strutture ricettive¹⁸. Tuttavia il 77% degli albergatori si dichiara disponibile ad

¹⁸ Diversamente altre normative regionali sul turismo (es. Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna) stabiliscono le frequenze dei cambi, ma prevedono la possibilità di accordarsi con i propri ospiti.

effettuare un cambio meno frequente in accordo con il proprio ospite. Va rilevato come alcuni albergatori giudichino difficile riuscire a coinvolgere i propri ospiti, in quanto tale servizio è considerato tra i più significativi per misurare lo standard di qualità dell'ospitalità alberghiera. Infine, con riferimento al trattamento di tutte le acque reflue, l'82% delle strutture contattate afferma di essere collegata a un sistema locale per trattamento, mentre il 18% ne ha uno proprio che viene ritenuto conforme alla normativa locale, nazionale, europea.

Sostanze chimiche e rifiuti

In base ai criteri Ecolabel relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche, un maggiore rispetto ambientale può essere perseguito riducendo l'uso di detersivi e disinfettanti pericolosi per l'ambiente ed aumentando l'uso di prodotti eco-compatibili o soluzioni alternative per la pulizia.

In questa ottica il 38% dei 111 alberghi contattati dichiara di utilizzare sistemi di pulizia meccanica per limitare l'uso di detersivi e disinfettanti; la quasi totalità del campione dimostra una particolare attenzione nel formare il personale per l'utilizzo dei detersivi e disinfettanti secondo le indicazioni contenute nelle etichette dei prodotti (Tabella 19).

La limitazione della produzione di rifiuti, insieme ad un'adeguata raccolta, utilizzo e smaltimento, rappresenta un ulteriore punto critico al quale le strutture sensibili alle tematiche ambientali devono prestare attenzione.

Per tale motivo è importante evidenziare che il trasporto dei rifiuti prodotti dagli hotel del campione, fino al sito di smaltimento o di raccolta, nell'80% dei casi viene realizzato dal servizio locale, mentre per il 17% viene realizzato dalla struttura stessa. In quest'ultimo caso l'Ecolabel richiede che il trasporto venga effettuato in modo adeguato riducendo gli spostamenti dalla struttura al sito di smaltimento.

In base alle risposte fornite, 3 alberghi su 4 dichiarano che i comuni di appartenenza effettuano la raccolta differenziata, in 74 strutture il personale realizza la raccolta differenziata, e solamente nel 30% dei casi vengono coinvolti gli ospiti fornendo loro informazioni e contenitori adeguati. Per la raccolta differenziata si evidenziano dei notevoli margini di miglioramento, dovuti al fatto che tutti i comuni sardi si stanno attrezzando per effettuarla in adempimento alla normativa nazionale e regionale in materia.

Al fine di limitare la quantità di rifiuti, l'Ecolabel chiede di eliminare, se non richiesti dalla legge, i prodotti "usa e getta" utilizzati nelle stanze e nel ristorante. La normativa regionale stabilisce che l'unico prodotto

monouso obbligatorio per gli alberghi è la saponetta. Nonostante questo, in base a quanto emerge dal campione, la quasi totalità degli hotel dichiara di mettere a disposizione degli ospiti prodotti per l'igiene del corpo monodose o monouso; mentre solo il 20% dichiara di utilizzare piatti, tazze e posate "usa e getta".

Gestione generale ed Altri servizi

La parte dedicata agli Altri servizi è rivolta principalmente a ridurre l'utilizzo di mezzi di trasporto privati da parte dell'ospite a favore di mezzi di trasporto pubblici o comunque non inquinanti. Per questo motivo è importante evidenziare (Tabella 20) che la quasi totalità degli albergatori che hanno risposto fornisce informazioni ai propri ospiti su come raggiungere la propria struttura o altre destinazioni con mezzi collettivi. Inoltre quasi la metà delle strutture mette a disposizione degli ospiti delle biciclette.

Nella Sezione Gestione Generale gli obiettivi da raggiungere in un'ottica di rispetto ambientale sono diversi: realizzare un'adeguata manutenzione delle caldaie e di tutte le apparecchiature utilizzate per fornire il servizio di ricettività turistica, garantendone l'efficienza ed i rendimenti, esplicitare l'impegno ambientale della struttura, svolgere un'adeguata attività di sensibilizzazione e responsabilizzazione ambientale sia del personale che degli ospiti, avere un costante monitoraggio dei propri consumi.

La Decisione Ecolabel stabilisce che per le strutture dotate di un sistema di gestione ambientale registrato EMAS o certificato secondo la norma EN ISO 14001, il rispetto dei criteri previsti nella Sezione Gestione Generale non deve essere specificamente accertato.

Tra gli alberghi del campione, nessuno ha un sistema di gestione ambientale EMAS mentre 6 hanno la certificazione ISO 14001¹⁹.

Esaminando le risposte del questionario, l'80% delle strutture alberghiere esegue interventi di manutenzione programmata delle apparecchiature, il 26% solo in caso di necessità, il 73% effettua i controlli sull'emissione e sui rendimenti delle caldaie almeno una volta all'anno.

Un albergo su quattro dichiara di aver predisposto una politica ambientale ed il relativo programma d'azione, solo il 15% comunica agli ospiti il proprio impegno nei confronti dell'ambiente e quasi il 70%

¹⁹ Si ricorda che tra gli alberghi del campione uno è in corso di certificazione ISO 14001. Inoltre si evidenzia che (Fonte Sincert 30/04/06) in Sardegna risultano 11 attività ricettive alberghiere certificate ISO 14001.

afferma di formare adeguatamente il personale alle tematiche ambientali. Si evidenzia quindi un certo contrasto fra le attività svolte dagli hotel: mentre da un lato emerge la tendenza a coinvolgere e formare il personale, dall'altro difficilmente viene svolta un'attività di sensibilizzazione degli ospiti, anche se quasi la metà delle strutture dichiara di essere organizzata per raccogliere i suggerimenti e i reclami di carattere ambientale.

Infine la rilevazione e il controllo sistematico dei consumi viene effettuato da quasi l'80% delle strutture alberghiere.

Risultati dell'indagine per gli agriturismi

Energia

Analogamente a quanto detto per gli hotel, dall'indagine sugli agriturismi emerge che, con riferimento alla Sezione Energia (Tabella 21), solamente 3 strutture su 54 utilizzano fonti energetiche rinnovabili.

Il 6% delle aziende agrituristiche del campione, al fine di ridurre gli sprechi di energia, utilizza dispositivi per lo spegnimento automatico dell'impianto di condizionamento, mentre il 33% ha predisposto delle informazioni per ricordare ai propri ospiti di chiudere le finestre quando gli impianti sono in funzione.

Inoltre, al fine di evitare dispersioni, quasi l'80% delle strutture è dotata di infissi che garantiscono un isolamento termico e acustico adeguato alle condizioni climatiche del luogo.

Nel 37% degli agriturismi viene ricordato agli ospiti di spegnere le luci quando si esce dalla stanza attraverso informazioni facilmente accessibili; mentre solo in tre utilizzano dispositivi per lo spegnimento automatico.

Dal confronto delle risposte emerge inoltre come 11 strutture su 54 manifestano la loro particolare sensibilità al risparmio energetico predisponendo le informazioni per lo spegnimento sia delle luci che degli impianti di condizionamento.

Si evidenzia, quindi, la maggiore tendenza negli agriturismi a ricercare la collaborazione degli ospiti, piuttosto che ricorrere a soluzioni tecnologiche che consentano di ridurre gli sprechi energetici.

L'utilizzo delle lampadine a risparmio energetico di classe A è diffuso nell'85% degli agriturismi del campione, in tre strutture su quattro sono installate almeno nel 60% dei punti luce, nel 70% dei casi vengono impiegate nelle aree in cui rimangono accese per più di cinque ore al giorno.

Acqua

L'analisi delle risposte degli agriturismi per la Sezione Acqua (Tabella 22) evidenzia che il servizio ricettivo viene offerto in aziende agricole generalmente distanti dai centri urbani.

Infatti, per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, se il 61% degli agriturismi del campione è allacciata alle rete pubblica, ben il 39% ricorre a fonti di approvvigionamento diverse, mentre il 15% le utilizza entrambe. In questo caso, il maggior ricorso a fonti di approvvigionamento diverse, dovuto alla localizzazione prevalentemente non urbana delle aziende, richiede una maggiore attenzione nella valutazione degli impatti ambientali.

Inoltre, delle 54 aziende intervistate, 3 su 4 hanno un proprio sistema di trattamento delle acque reflue, mentre le restanti sono collegate al sistema locale.

I dati sul riciclo dell'acqua denotano una maggiore sensibilità ai consumi idrici da parte degli agriturismi, infatti quasi il 32% del campione dichiara di utilizzare acqua piovana e/o riciclata per usi non potabili.

Gli agriturismi si dichiarano disponibili ad effettuare dei cambi di lenzuola ed asciugamani in accordo con le esigenze degli ospiti nell'80% dei casi. Nell'analisi di tale dato è importante evidenziare che in Sardegna per gli agriturismi non sono stabiliti vincoli legislativi sulla frequenza dei cambi, contrariamente a quanto avviene per altre strutture ricettive.

Al fine di limitare i consumi idrici, quasi la metà delle aziende ha installato dei dispositivi per ridurre il flusso di acqua di rubinetti e docce, il 31% comunica ai propri ospiti come contribuire al risparmio idrico, ed il 9% ha montato dei dispositivi di scarico a due pulsanti nei wc. Si sottolinea che 11 agriturismi su 54 dimostrano la loro attenzione al risparmio idrico predisponendo sia i dispositivi per ridurre il flusso sia fornendo informazioni agli ospiti.

Sostanze chimiche e rifiuti

Per quanto concerne l'utilizzo di detersivi e disinfettanti pericolosi per l'ambiente, è interessante evidenziare come nella metà degli agriturismi del campione vengano utilizzati dei sistemi di pulizia meccanica, limitando l'uso di sostanze chimiche (Tabella 23).

Particolarmente importanti sono i risultati relativi alla formazione del personale nell'utilizzo dei detersivi e disinfettanti secondo le indicazioni contenute nelle etichette dei prodotti, infatti ben l'83% degli agriturismi dichiara di effettuare un tale tipo di addestramento, dimostrando una

particolare sensibilità nel ridurre le quantità di sostanze chimiche utilizzate.

Con riferimento al trasporto dei rifiuti emerge quanto sia particolarmente importante sensibilizzare gli agriturismi alle tematiche ambientali; infatti, mentre nel 39% dei casi il trasporto è garantito dal servizio locale di raccolta, per oltre la metà viene realizzato direttamente dalla struttura.

Dei 54 agriturismi che hanno risposto, 31 (pari al 57% circa) dichiarano che nel comune di appartenenza viene effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti, il 65% afferma che il personale realizza la raccolta differenziata, ed in più della metà vengono coinvolti anche gli ospiti fornendo loro informazioni e contenitori adeguati. In tale tipologia di strutture emerge quindi una particolare attenzione nella raccolta differenziata e gestione dei rifiuti ed il maggior coinvolgimento dei propri ospiti nella tutela ambientale. Analizzando le risposte relative all'utilizzo nelle stanze e nei ristoranti di prodotti "usa e getta", la metà del campione non fa uso di prodotti monodose o monouso per l'igiene del corpo, ed quasi il 72% non utilizza piatti, posate e tazze "usa e getta". Si ricorda che per gli agriturismi, diversamente da altre tipologie ricettive, non sono previsti vincoli normativi sull'utilizzo di tali tipi di prodotti.

Gestione generale ed Altri servizi

I risultati dell'indagine (Tabella 24), con riferimento agli Altri Servizi offerti, evidenziano che il 90% degli agriturismi fornisce informazioni agli ospiti su come raggiungere la propria struttura o altre destinazioni locali con mezzi collettivi. Inoltre più della metà delle strutture mette a disposizione degli ospiti delle biciclette, favorendo l'utilizzo di mezzi di trasporto con minori impatti ambientali.

In tale tipologia ricettiva risultano poco diffusi sia i sistemi di gestione ambientale registrati EMAS che i certificati ISO 14001, infatti solamente una struttura delle 54 è in corso di certificazione ISO 14001.

È interessante evidenziare come un agriturismo su due esegue interventi di manutenzione programmata delle apparecchiature utilizzate per fornire il servizio di ricettività turistica, mentre 15 agriturismi (pari al 28%) effettuano interventi di manutenzione solamente quando necessari. Inoltre il 68% effettua dei controlli annuali sulle emissioni e i rendimenti delle caldaie.

Solamente 16 strutture (30%) dichiarano di aver predisposto una politica ambientale e un relativo programma d'azione definendo gli obiettivi di prestazione ambientale riguardanti l'energia, le risorse idriche, le sostanze chimiche e i rifiuti; di queste 15 informano gli ospiti circa la politica

ambientale adottata e le azioni intraprese in tal senso. Inoltre, 20 agriturismi dichiarano di esser organizzati per raccogliere i suggerimenti ed i reclami di carattere ambientale degli ospiti ed il 45% afferma di effettuare attività di formazione del personale, al fine di garantirne la sensibilizzazione ambientale, su temi quali il risparmio energetico e idrico, la gestione dei rifiuti e delle sostanze chimiche. Infine la rilevazione e il controllo sistematico dei dati sui consumi viene effettuato dal 60% delle aziende agrituristiche.

Risultati dell'indagine per i Bed & Breakfast

Energia

Dall'analisi delle informazioni riguardanti la Sezione Energia (Tabella 25) emergono le particolarità dimensionali, strutturali e gestionali della tipologia ricettiva dei *b&b*. È confermata la scarsa diffusione nel contesto regionale di fonti energetiche alternative; infatti nessun *b&b* utilizza energia da fonti energetiche rinnovabili.

Solamente il 15%, utilizza dispositivi per lo spegnimento automatico degli impianti di condizionamento, e circa il 7% è dotato di dispositivi automatici di spegnimento delle luci. Dalle risposte risulta chiaro che nei *b&b*, fra gli accorgimenti utilizzati per ridurre gli sprechi energetici, si preferisce la predisposizione di informazioni facilmente accessibili agli ospiti piuttosto che realizzare interventi strutturali installando dispositivi di spegnimento automatici. Inoltre, in 2 case su 3 sono presenti degli infissi che garantiscono un adeguato isolamento termico e acustico.

Nell'81% dei casi vengono utilizzate lampadine a risparmio energetico di classe A, in 2 strutture su 3 queste sono installate nel 60% dei punti luce e nell'80% dei casi si trovano nei punti dove rimangono accese per più di 5 ore al giorno.

Si deduce che per il risparmio energetico i *b&b* preferiscono adottare le soluzioni più economiche (informazioni, lampadine) piuttosto che gli interventi strutturali (dispositivi tecnici, infissi).

Acqua

Le risposte inerenti la sezione Acqua dei *b&b* (Tabella 26) sono influenzate dal fatto che il servizio di ricettività viene erogato in normali abitazioni, generalmente ubicate in centri urbani (67% dei casi).

Nell'82% dei casi i *b&b* sono collegati alla rete pubblica per l'approvvigionamento idrico mentre solamente 5 ricorrono a fonti diverse. Inoltre 21 sono allacciati ad un sistema locale per il trattamento

delle acque reflue mentre 6 ne hanno uno proprio. Infine solo 4, ovvero il 15%, raccolgono e utilizzano l'acqua piovana o riciclata per usi non potabili.

Sempre con l'obiettivo di limitare il consumo idrico, nel 30% delle strutture si utilizzano dei dispositivi per ridurre il flusso di acqua di rubinetti e docce, nel 37% si informano i propri ospiti su come contribuire al risparmio idrico e nel 26% dei casi sono adottati dispositivi a due pulsanti per lo scarico dei Wc. Anche senza precisi vincoli normativi, come per altre tipologie ricettive, circa la metà degli operatori che hanno risposto si dichiara favorevole al cambio di lenzuola e asciugamani in accordo con le esigenze dei propri ospiti.

Sostanze chimiche e rifiuti

Con riferimento alle attività che consentono di limitare l'utilizzo di detersivi e disinfettanti, il 37% dei 27 *b&b* totali utilizza sistemi di pulizia meccanica, mentre il 67% realizza attività di formazione del personale (Tabella 27).

Il trasporto dei rifiuti è garantito in tutte le strutture intervistate, in particolare nel 78% dei casi è realizzato dal servizio locale di raccolta, mentre per il 22% è realizzato direttamente dalla struttura.

Dalle risposte fornite, 18 *b&b* si trovano in comuni che effettuano la raccolta differenziata dei rifiuti, 19 dichiarano che il personale effettua la raccolta differenziata e 12 coinvolgono gli ospiti fornendo loro adeguate informazioni e contenitori per i rifiuti. Evidentemente, nel caso dei *b&B*, l'ospitalità familiare incide molto sul livello e sulla possibilità di un maggior coinvolgimento degli ospiti nelle diverse iniziative ambientali intraprese.

Le peculiarità di tale tipologia ricettiva emergono anche nell'utilizzo di prodotti "usa e getta", infatti in 2 casi su 3 non vengono forniti ai propri ospiti prodotti monodose/monouso per l'igiene del corpo e nell'80% non vengono utilizzati piatti, posate e tazze "usa e getta". Analogamente agli agriturismi la limitazione o l'eliminazione di prodotti monodose o monouso, non risulta essere in contrasto con alcuna normativa riguardante i *b&B*.

Gestione generale ed Altri servizi

Dall'analisi della Sezione Altri servizi (Tabella 28) emerge che 24 *b&b* su 27 forniscono informazioni agli ospiti sull'uso di mezzi di trasporto collettivi sia pubblici che privati per raggiungere la struttura ed altre

destinazioni locali. Inoltre circa la metà mette a disposizione degli ospiti delle biciclette.

Riguardo la Sezione Gestione Generale, emerge che nessuna struttura è registrata nell'ambito del regolamento EMAS o certificata secondo la norma ISO 14001.

Nonostante le ridotte dimensioni di tale tipologia ricettiva, il 41% effettua interventi di manutenzione programmata delle apparecchiature ed il 27% effettua interventi di manutenzione solamente quando necessari. Per quanto riguarda invece i controlli sulle emissioni e rendimenti delle caldaie almeno una volta all'anno, risponde positivamente il 67%.

Solamente 7 strutture dichiarano di aver predisposto una politica ambientale ed un relativo programma d'azione; di queste 6 informano gli ospiti sulla propria politica e sulle relative azioni adottate. Inoltre il 37% delle strutture dichiara di essere organizzata per raccogliere reclami e suggerimenti di carattere ambientale da parte degli ospiti.

In un quarto delle abitazioni viene svolta attività di formazione del personale, al fine di garantirne la sensibilizzazione ambientale sui risparmi energetici e idrici, di sostanze chimiche e sulla produzione di rifiuti.

Infine la rilevazione e il controllo sistematico dei dati sui consumi viene effettuato nel 52% dei casi.

È importante sottolineare come i casi di assenza di risposta, considerate le ridotte dimensioni del campione, abbiano una maggiore rilevanza e vadano a influenzare la significatività delle risposte positive e negative degli altri *b&b*. In particolare, sono rilevanti il 48% di assenza di risposta alle informazioni fornite agli ospiti sulla politica ambientale, il 44% relative alla raccolta di suggerimenti di carattere ambientale forniti dagli ospiti, il 51% sugli interventi di manutenzione solamente quando necessari ed il 33% sugli interventi di manutenzione programmata.

Difficoltà, supporti ed agevolazioni

Il questionario sottoposto alle strutture ricettive ha previsto una sezione in cui si stimolava l'intervistato ad individuare le eventuali difficoltà nell'adesione all'Ecolabel e dei supporti necessari per superare tali difficoltà.

E' emerso che per gli hotel, gli agriturismi ed i *b&b* la principale difficoltà è rappresentata dai costi da sostenere per le soluzioni tecniche necessarie per avere strutture maggiormente rispettose dell'ambiente (Tabella 29).

Negli alberghi tale difficoltà è percepita da quasi la metà delle strutture, negli agriturismi dal 40% e nei *b&b* dal 56%.

Una parte delle strutture ricettive, inoltre, avrebbe difficoltà ad effettuare degli interventi strutturali a causa di recenti attività di ammodernamento delle strutture, rilevata nel 32% degli hotel, nel 24% degli agriturismi e nel 26% dei *b&b*.

Nell'interpretare tali dati bisogna tener conto che la conoscenza sui contenuti dei requisiti dell'Ecolabel è in effetti limitata a poche strutture ricettive (solamente il 31% delle strutture dichiara di aver già sentito parlare dell'Ecolabel) e che, quindi, in questi casi prevale generalmente un approccio prudente.

E' invece positivo rilevare come soltanto il 13% degli operatori intervistati dichiara di avere delle difficoltà nell'adeguare all'Ecolabel le modalità di gestione e il 16 % nel formare il personale. Il 13% delle strutture, infine, ha dichiarato di non avere nessuna difficoltà nel realizzare gli accorgimenti indicati nelle domande del questionario.

Strettamente legate alle difficoltà sono i supporti e le agevolazioni richieste (Tabella 30): come generalmente accade nel caso dei sostegni di tipo economico, 3 strutture su 4 dichiarano di aver bisogno di tali agevolazioni, raggiungendo la percentuale dell'85% nel caso degli hotel, del 72% per gli agriturismi e del 70% nei *b&b*.

È interessante rilevare come le strutture ritengano importante ottenere dei supporti culturali formativi, infatti questi sono richiesti dal 42% degli operatori che compongono il campione.

Per quanto riguarda invece la presenza di un contesto normativo favorevole tale esigenza viene sentita dal 34% delle strutture; infine, solo il 20% degli alberghi richiede un supporto promozionale-pubblicitario. Nei *b&b* e negli agriturismi tale percentuale arriva fino al 36%.

Il quadro di sintesi

I risultati dell'indagine conoscitiva sul posizionamento delle strutture ricettive sarde rispetto ai criteri dell'Ecolabel europeo hanno evidenziato che, in generale, gli alberghi, gli agriturismi e i *b&b* localizzati in Sardegna sono abbastanza prossimi ai requisiti del marchio (Tabella 31). In particolare, è emerso che l'ambito in cui sarebbe necessario intervenire maggiormente non è quello strutturale, ma piuttosto quello gestionale e di formazione/sensibilizzazione del personale e degli ospiti. Riguardo questi ultimi, si è rilevata la limitata tendenza a sensibilizzarli,

informandoli e coinvolgendoli nelle attività intraprese per limitare gli impatti ambientali provocati dall'attività turistica.

In realtà, la percezione da parte degli operatori è diversa: la maggior parte delle strutture ricettive, infatti, individua negli eccessivi costi di adeguamento delle strutture la difficoltà principale nell'adesione all'Ecolabel. Vi è, perciò, una evidente carenza di informazione sui contenuti dei criteri dell'Ecolabel da parte dei gestori delle strutture ricettive.

Riguardo i singoli aspetti, è emerso che nella gestione energetica delle strutture ricettive sia scarsamente diffuso l'uso di fonti energetiche rinnovabili, sia attraverso l'autoproduzione che mediante contratti di fornitura (Certificati RECS)²⁰. Diversamente, le strutture si caratterizzano per avere installato lampadine a risparmio energetico nella quasi totalità dei casi e per essere dotate di infissi che consentono un adeguato livello di isolamento termico ed acustico. Con riferimento ai dispositivi di spegnimento automatico delle luci e degli impianti di condizionamento, sono installati in poche strutture, prevalentemente alberghi caratterizzati da dimensioni e livello medio-alti.

L'approvvigionamento idrico avviene in prevalenza attraverso la rete pubblica nel caso degli alberghi e dei *b&b*, mentre sono numerosi gli agriturismo che utilizzano fonti diverse. In questi casi, è necessaria una particolare attenzione nell'approfondire gli impatti ambientali dovuti all'utilizzo di tali fonti in relazione al territorio in cui la struttura ricettiva è localizzata. Relativamente alla raccolta e riutilizzo di acqua riciclata o piovana per usi non potabili, tale prassi è risultata poco diffusa.

Maggiore attenzione è invece riservata al consumo idrico: la metà delle strutture ricettive si caratterizza per avere installato accorgimenti tecnici per la riduzione del flusso di acqua dai rubinetti e docce, e 2 operatori su 3 dichiarano di essere favorevoli ad effettuare il cambio di asciugamani e lenzuola con una minore frequenza, in accordo con i propri ospiti.

Riguardo l'uso di sostanze chimiche inquinanti (detersivi e detergenti), le strutture ricettive sarde hanno dichiarato di svolgere un'intensa attività di sensibilizzazione e formazione del proprio personale finalizzata a ridurre

²⁰ I certificati RECS (*Renewable Energy Certificate System*) sono titoli che attestano la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile per una taglia minima pari a 1 MWh, e favoriscono la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile dagli impianti che altrimenti non avrebbero le condizioni economiche per continuare a produrre energia "verde".

il consumo di tali prodotti. Risultano meno diffusi, soprattutto negli alberghi, i sistemi di pulizia meccanica.

La gestione dei rifiuti viene realizzata in forma differenziata da due terzi delle strutture, anche se svolta esclusivamente dal personale. Rimane un tabù la raccolta differenziata per gli ospiti: solo una parte delle strutture ricettive coinvolge gli ospiti nel differenziare la produzione dei rifiuti.

Una nota a parte merita l'uso di prodotti monodose o monouso nelle camere e nel ristorante. Questi vengono percepiti dagli ospiti come un indicatore importante della qualità del servizio offerto, in particolare negli alberghi. Ciò spiega l'elevata diffusione di tali prodotti negli hotel (90%) piuttosto che negli agriturismi (50%) e nei *b&b* (20%), dove la qualità percepita dipende principalmente dal rapporto familiare che si instaura tra gestore ed ospite. Per tale motivo l'eliminazione dei prodotti monodose e monouso, come richiesto dall'Ecolabel, può risultare più difficoltosa nel caso degli alberghi rispetto alle altre tipologie ricettive.

Altri aspetti gestionali rilevanti ai fini ambientali sono rappresentati dall'attività di manutenzione programmata degli impianti e delle attrezzature, e dalla predisposizione di un sistema di controllo dei dati sui consumi di energia, acqua, sostanze chimiche e rifiuti. In tali attività le strutture ricettive, ed in particolare gli alberghi, sono risultate particolarmente virtuose.

Conclusioni

L'attività turistica rappresenta la filiera economica più importante del mondo. La sua progressiva crescita, a partire dal secondo dopoguerra, ha accompagnato il progresso dell'urbanizzazione ed il miglioramento globale del livello di vita. Per alcuni decenni, ad essa è corrisposta la rapida fioritura di attrezzature ricreative, l'invenzione pressoché costante di nuove destinazioni-vacanza e di nuove pratiche turistiche, sempre più caratterizzate dalla banalizzazione e dalla ripetitività dei modelli di insediamento e degli standard qualitativi, frutto dell'azione planetaria dei principali gruppi del settore.

Viceversa, in quest'ultimo quindicennio, il fenomeno turistico appare sempre più orientato verso l'affermazione di logiche per le quali è essenziale la protezione-conservazione dell'ambiente naturale, storico-culturale e sociale, la qualità più che la quantità dei servizi, la salvaguardia dell'esistente, attraverso le quali si dovrebbero realizzare le condizioni per uno sviluppo turistico sostenibile.

Gli studi più autorevoli sulle tendenze dei movimenti turistici internazionali, così come i riscontri delle ricerche svolte in questi anni,

indicano nell'allungamento della stagione e nello sviluppo delle altre dimensioni del "Passaggio in Sardegna", con in testa gli aspetti naturalistici e culturali, gli elementi decisivi su cui investire razionalmente. La Sardegna è una delle poche destinazioni del Mediterraneo che può ancora scegliere questa strada. All'interno di questa visione dinamica, la qualità delle risorse ambientali (naturali, architettoniche ed umane) da ostacolo diventa condizione necessaria per una crescita durevole. Tuttavia, è sinora mancata in Sardegna una strategia complessiva per lo sviluppo del settore turistico, e questo ha fatto sì che le sue potenzialità economiche si siano solo parzialmente concretizzate.

La Regione ha individuato nel turismo uno dei comparti strategici per il miglioramento complessivo delle condizioni socio-economiche della Sardegna. Ma non tutte le forme possibili di turismo sono auspicabili, sia per il basso impatto in termini di produzione e occupazione, sia per la rilevanza delle criticità irreversibili alle quali alcune di esse danno luogo.

Ne deriva, pertanto, la necessità di operare scelte strategiche, sostenute dalla consapevolezza, teorica ed empiricamente verificata in altre destinazioni, che territori dotati di una consistente dotazione di risorse ambientali e culturali possono raggiungere elevati livelli di crescita grazie all'apprezzamento, nel tempo, di queste risorse.

Per questo, nelle attuali condizioni, le strategie per la sostenibilità economica, ambientale, sociale e culturale, possono coincidere nell'obiettivo di uno sviluppo sostenibile e duraturo, compatibile con una crescita economica di medio-lungo periodo.

Il settore turistico sardo è caratterizzato da numerosi fattori di eccellenza che permettono alla regione di raggiungere posizioni di vertice nel panorama nazionale e del Mediterraneo. Il punto di forza di tutto il sistema turistico regionale è costituito dal comparto marino balneare che in termini di attrattività e consistenza ricettiva è ai primi posti fra le isole del Mediterraneo. La dotazione di risorse naturalistiche legate alla fascia costiera, unitamente alla visibilità legata alle zone più rinomate del nord Sardegna ha determinato negli anni la creazione di un'immagine della regione come una meta "ideale", soprattutto per la clientela italiana, particolarmente interessata alle vacanze estive nelle località di mare.

Tuttavia, la Sardegna soffre di due evidenti e consolidate criticità causate dalla prevalenza del modello marino-balneare come prodotto turistico. Tali criticità consistono in una "doppia concentrazione", temporale e spaziale, e nella scarsa integrazione economica con gli altri settori produttivi.

In particolare, con riferimento alla prima criticità, oltre alle iniziative volte a favorire la diversificazione tipologica e temporale dell'offerta e della domanda, appare strategico il rafforzamento di quelle azioni in grado di incidere sulla qualità dell'offerta ed al contempo in grado di soddisfare le esigenze e le sensibilità crescenti della domanda.

Rispetto a questo quadro di riferimento, l'indagine consente di far luce su uno strumento, l'Ecolabel, potenzialmente utile per l'innalzamento della qualità ambientale dell'offerta turistica della Sardegna ed il soddisfacimento della sensibilità ambientale crescente in alcune fasce di turisti. Lo scopo dell'indagine era quello di verificare il posizionamento delle strutture ricettive sarde rispetto ai criteri di sostenibilità ambientale dell'Ecolabel comunitario e delinearne possibili strategie e azioni di intervento.

Il quadro che è emerso a scala regionale mostra un andamento contraddittorio, seppure con significativi elementi di potenziale positività. L'indagine ha evidenziato che, in generale, gli alberghi, gli agriturismi e i *b&b* localizzati in Sardegna siano abbastanza prossimi ai requisiti del marchio. In particolare, è emerso che l'ambito in cui sarebbe necessario intervenire maggiormente non è quello strutturale, ma piuttosto quello gestionale e di formazione/sensibilizzazione del personale e degli ospiti. Riguardo questi ultimi, si è rilevata la limitata tendenza a sensibilizzare gli ospiti informandoli e coinvolgendoli nelle attività intraprese per limitare gli impatti ambientali provocati dall'attività turistica.

In realtà, è emerso anche che la percezione da parte degli operatori è diversa: la maggior parte delle strutture ricettive, infatti, individua negli eccessivi costi di adeguamento delle strutture la difficoltà principale nell'adesione all'Ecolabel. Vi è, perciò, una evidente carenza di informazione sui contenuti dei criteri dell'Ecolabel da parte dei gestori delle strutture ricettive.

Le carenze più importanti rilevate riguardano l'uso pressoché inesistente di energia da fonti rinnovabili, la diffusione di prodotti monouso per l'igiene del corpo (banditi dall'Ecolabel) e la limitata sensibilizzazione degli ospiti sulle tematiche ambientali (raccolta differenziata, risparmio idrico e energetico).

Le strutture ricettive sarde sono invece particolarmente accorte nella gestione degli aspetti ambientali con maggior impatto sui conti aziendali: risparmio energetico ed idrico, uso di detersivi e disinfettanti.

L'insieme di questi elementi di conoscenza sembra rendere legittimo l'auspicio che fra gli strumenti potenzialmente utilizzabili, ed al centro del nuovo Piano regionale per il Turismo Sostenibile, possano trovare

spazio anche quelli tesi a favorire l'adesione a forme di certificazione ambientale di imprese e aree, anche sovracomunali, e di specifici segmenti di offerta turistica e ricettiva in stretto raccordo con gli organismi internazionali operanti in tema di turismo sostenibile. Fra essi l'Ecolabel costituisce una efficace opportunità di finalizzazione di interventi specifici, in specie per la crescente visibilità che essa è destinata ad assumere all'interno di mercati turistici continentali ad alto valore aggiunto e sensibili all'elevata qualità ambientale delle mete di destinazione.

Partendo dai risultati dell'indagine, una strategia regionale per la diffusione dell'Ecolabel in Sardegna dovrà basarsi su almeno tre linee di intervento tra loro integrate. La prima riguarda le azioni di comunicazione e di promozione sia verso le strutture ricettive che verso il mercato.

La seconda linea di intervento riguarda il sostegno a favore delle strutture ricettive in termini di assistenza tecnica e formazione rivolta ai gestori e al personale, nonché di sensibilizzazione degli ospiti delle stesse strutture ricettive. Rispetto a ciò sarebbe senz'altro utile partire dalle esperienze già in corso in Sardegna, come il progetto *ShMILE* e il progetto pilota che ha coinvolto il territorio di Dorgali. In particolare quest'ultimo, prevede un modello di intervento in cui l'ente locale gioca un ruolo importante di coinvolgimento e stimolo delle strutture ricettive del territorio.

Infine, lo sviluppo e messa a punto del sistema di controllo e verifica della conformità ai requisiti dell'Ecolabel. Attualmente l'attività di verifica viene svolta dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e i Servizi Tecnici (APAT), organo tecnico dell'Autorità Competente per l'Ecolabel in Italia. E' naturale che l'attività di prima istruttoria e di verifica sul campo potrebbe essere svolta più efficacemente e a costi più bassi tramite l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Sardegna (ARPAS). Questo richiede la dotazione di adeguate professionalità da parte dell'ARPAS. E' comunque certo che qualunque intervento di stimolo alla diffusione dell'Ecolabel fallirebbe se la struttura di verifica non fosse adeguatamente dimensionata.

Bibliografia

ANPA - Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (1999)
Il Regolamento 1836/93 (EMAS). Stato di attuazione in Europa ed in Italia.
Roma.

ANPA - Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (1998) Linee guida per l'applicazione del Regolamento CEE 1836/93 (EMAS) e della Norma ISO 14001 da parte della Piccola e Media Impresa. Roma.

APAT – Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e i Servizi Tecnici, *Camp site service EU Eco-label award scheme: First activity report* (http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/_contentfiles/01378500/1378588_CampSiteService_1StActivityReport.pdf).

APAT, *Camp site service EU Eco-label award scheme: Second activity report* (http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/_contentfiles/01378500/1378591_CampSiteService_2ndActivityReport.pdf).

APAT, *Camp site service EU Eco-label award scheme: Third activity report* (http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/_contentfiles/01378500/1378591_CampSiteService_2ndActivityReport.pdf).

APAT, *Tourist accommodation EU Eco-label award scheme: First activity report* (http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/_contentfiles/01378500/1378592_TouristAccommodation_1StActivityReport_Rev1.1.pdf).

APAT, *Tourist accommodation EU Eco-label award scheme: Second activity report* (http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/_contentfiles/01378500/1378593_TouristAccommodation2ndActivityReport.pdf).

APAT, *Tourist accommodation EU Eco-label award scheme: Third activity report* (http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/_contentfiles/01378500/1378594_TouristAccommodation_3rdActivityReport.pdf).

APAT *Tourist accommodation EU Eco-label award scheme: Final report* (http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/_contentfiles/01378500/1378595_TouristAccommodation_FinalReport.pdf).

E. Cabras, P. Demuro, M. Porcu, L. Spanedda (2002), Sistemi di Gestione Ambientale in località a vocazione turistica. Il caso di Villasimius, in Atti della Euroconference on University and Enterprise partnership for training, research, employment and social development. Roma: Facoltà di Economia, Università “La Sapienza”.

E. Cabras, M. Caredda, G. Sistu (2003), L'innovazione organizzativa in Sardegna: la certificazione di qualità. Prima indagine conoscitiva. Quaderni di lavoro, 2/03, CUEC, Cagliari.

E. Cabras, M. Caredda, G. Sistu (2005), La certificazione di qualità in Sardegna. Secondo Rapporto, Quaderni di Lavoro CRENoS, 1/05, CUEC, Cagliari.

Centro Regionale di Programmazione (2002), Piano Regionale per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico, in Piano Operativo Regionale 2000-2006.

Consorzio 21 (1992), *Servizi reali alle imprese*, Atti del Convegno di Studi, Cagliari.

CRENoS (AA VV; 2004), Economia del Turismo in Sardegna. Cagliari, CUEC.

C. Grelli (2002), Protezione dell'ambiente e sviluppo sostenibile applicato a tutti i settori dell'attività economica, I quaderni di ARPA, 2, pp. 16-20.

R. Ielasi, P. Molinas (2003), EMAS quale strumento di gestione del territorio da parte di una amministrazione comunale (http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/_contentfiles/01378300/1378324_AS1_2001.pdf).

Laboratorio Territoriale della Campania (2001) La Gestione ambientale delle imprese. I sistemi di certificazione ambientale. Vademecum per le PMI (<http://www.stopdisasters.org/Attivita/Informazione/VademecumPMI.pdf>).

M. Marcantoni, A. Torresani (2000) *Guida alla Vision 2000. Un nuovo modello contrattuale per la certificazione ISO*, Milano Franco Angeli.

MOVIMPRESE, banca dati iscritti al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio (aggiornata al terzo trimestre 2004).

R. Paci (a cura di; 1997), *Crescita Economica e Sistemi Produttivi Locali in Sardegna*. Cagliari, CUEC.

R. Paci, S. Usai (a cura di; 2002), *L'Ultima Spiaggia – Turismo, economia e sostenibilità ambientale in Sardegna*, Cagliari CUEC.

A. Pes (2003), *L'adozione di strategie "verdi" nella gestione dell'impresa in Sardegna*, in A. Esu, G. Sistu (a cura di), *Isole, Insularità e Rifiuti – Tra innovazione e marginalità*. Milano: Franco Angeli.

Provincia di Rimini Assessorato al Turismo (2001) *Tecnologie delle produzioni pulite per l'efficienza ambientale dell'attività alberghiera*.

G. Sistu (a cura di; 2001), *L'Analisi Ambientale del Comune di Oliena – Project Work*, Roma: Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione Locale.

L. Thione (2004), *Sviluppi sulle certificazioni ambientali in Italia*, (www.sincert.it).

Legislazione e manualistica

Regolamento 180/2000/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, relativo al sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica, in GU L 237 del 21.9.2000.

Decisione 287/2003/CE della Commissione, del 14 aprile 2003, che stabilisce i criteri per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica al servizio di ricettività turistica in GU L 102 del 24.4.2003.

APAT (maggio 2003), Informazioni generali sul nuovo Ecolabel Europeo per il servizio di ricettività turistica.

APAT (luglio 2005), Manuale Tecnico per l'Ecolabel Europeo: il servizio di ricettività turistica.

APAT (luglio 2005), Moduli di verifica per l'Ecolabel Europeo: il servizio di ricettività turistica.

Siti Internet

www.ec.europa.eu/environment/Ecolabel

www.apat.it

www.regione.sardegna.it

www.eco-label.com

www.Ecolabel.it

www.emas-Ecolabel.it

www.sincert.it

www.shmile.org

www.yourvisit.info

www.crenos.it

Appendice 1 - Quadro statistico

Tabella 1 - Categorie e settori produttivi con il marchio Ecolabel

Settori produttivi	Categorie produttive	N° prodotti Ecolabel (06/04/2006)	N° produttori Ecolabel (06/04/2006)
Articoli da letto	<i>Materassi</i>	16	8
Giardinaggio	<i>Ammendanti</i>	25	20
Apparecchiature elettroniche	<i>personal computer</i>	0	0
	<i>computer portatili</i>	0	0
	<i>Televisori</i>	16	1
Calzature	<i>Calzature</i>	17	10
Elettrodomestici	<i>Lavastoviglie</i>	2	2
	<i>Frigoriferi</i>	0	0
	<i>Aspirapolvere</i>	0	0
	<i>Lavatrici</i>	0	0
Prodotti tessili	<i>abbigliamento, biancheria da letto e prodotti tessili per interni</i>	113	69
Fai da te	<i>coperture dure per pavimenti</i>	65	6
	<i>prodotti vernicianti per interni</i>	227	57
	<i>lampadine elettriche</i>	3	2
Pulizia	<i>detergenti multiuso</i>	150	31
	<i>detersivi per lavastoviglie</i>	13	8
	<i>detersivi per piatti</i>	28	16
	<i>detersivi per bucato</i>	28	11
Carta	<i>tessuto-carta</i>	91	15
	<i>carta per copia e carta grafica</i>	24	6
Lubrificanti	<i>Lubrificanti</i>	5	2
Servizi	<i>servizio di ricettività turistica</i>	50	48
	<i>servizio di campeggio</i>	10	10
Totale		883	322

(Fonte: Nostre elaborazioni dati <http://www.eco-label.com/>)

Tabella 2 - I prodotti ed i produttori certificati Ecolabel

Stati	Prodotti	Produttori	Stati	Prodotti	Produttori
Italia	275	91	Regno Unito	6	3
Francia	232	55	Norvegia	4	3
Danimarca	69	48	Cina	3	2
Svezia	67	15	Cipro	2	2
Spagna	58	19	Repubblica Ceca	2	2
Grecia	44	18	Lituania	2	1
Germania	43	16	Australia	1	1
Austria	18	11	Canada	1	1
Olanda	14	10	Estonia	1	1
Svizzera	11	2	Hong-Kong	1	1
Portogallo	9	5	Ungheria	1	1
Finlandia	6	3	Nuova Zelanda	1	1
Belgio	6	5	Sud Africa	1	1
Polonia	5	2	TOTALI	883	322

(Fonte: Nostre elaborazioni dati <http://www.eco-label.com/>)

Tabella 4 -Strutture ricettive certificate Ecolabel in Europa

Paese	Valori assoluti	Valori %
Austria	4	8
Cipro	1	2
Danimarca	5	10
Francia	1	2
Germania	2	4
Gran Bretagna	2	4
Grecia	2	4
Italia	18	36
Norvegia	3	6
Olanda	5	10
Portogallo	1	2
Repubblica Ceca	1	2
Spagna	3	6
Svizzera	1	2
Ungheria	1	2
Totale	50	100

(Fonte: Nostre elaborazioni dati <http://www.eco-label.com/>)

Tabella 5 - Tipologie di strutture ricettive certificate Ecolabel nell'UE

Tipologia di struttura	v. assoluti	v. %
Hotel	31	62
<i>bēb</i>	5	10
Agriturismi	4	8
Rifugi di montagna	4	8
Centri Vacanza	3	6
Motel	2	4
Altre tipologie	1	2
Totale	50	100

(Fonte: Nostre elaborazioni dati <http://www.eco-label.com/>)

Tabella 6 - Tipologie strutture ricettive certificate Ecolabel in Italia

Tipologia struttura	v. assoluti	v. %
Hotel	6	33,3
<i>Bēb</i>	4	22,2
Agriturismi	3	16,7
Rifugi di montagna	4	22,2
Altre tipologie	1	5,6
Totale	18	100

(Fonte: Nostre elaborazioni dati <http://www.eco-label.com/>)

Tabella 7 - Il comparto ricettivo in Sardegna suddiviso per province

Tipologie Ricettive	CA	SS	OT	OR	OG	NU	CI	MD	Totali
Albergo	129	103	225	46	48	99	44	23	717
Albergo residenziale	23	18	29	2	2	8	-	1	83
Villaggio albergo	-	-	3	-	-	-	-	2	5
Albergo diffuso	1	-	1	4	-	-	-	-	6
Totale Alberghiero	153	121	258	52	50	107	44	26	811
Villaggio turistico	1	2	5	2	0	0	-	-	10
Campeggio	14	9	27	8	13	10	5	2	88
Totale all'aria Aperta	15	11	32	10	13	10	5	2	98
<i>bēb</i>	167	149	57	191	41	75	61	49	790
Agriturismo	81	101	112	101	17	105	27	28	572
Casas per ferie	4	2	1	2	-	-	-	-	9
Aree Attrezzate	1	-	-	-	-	-	-	-	1
Residence	-	2	10	-	1	-	-	-	13
CAV	22	12	66	2	4	2	2	2	112
Ostelli	1	3	0	1	2	1	1	1	10
Affittacamere	7	4	5	8	1	5	3	3	36
Totale Extra Alberghieri	283	273	251	305	66	188	94	83	1543
Totale	451	405	541	367	129	305	143	111	2452

(Fonte: Nostre elaborazioni dati Regione Autonoma della Sardegna)

Tabella 8 - Distribuzione dei posti letto per province e tipologie di strutture

Letti strutt./provincia	CA		SS		OT		OR		OG		NU		CI		MD		Totali
	N° letti	%	N° letti	%	N° letti	%	N° letti	%	N° letti	%	N° letti	%	N° letti	%	N° letti	%	N° letti
Alberghi	21092	25,4	14633	17,6	30517	36,8	2698	3,3	4193	5,1	6454	7,8	1950	2,4	1403	1,7	82940
Agriturismo	488	12	682	16,8	717	17,6	852	21	93	2,3	792	20	228	5,6	216	5,3	4068
b&b	604	20,4	609	20,6	232	7,9	915	31	82	2,8	50	1,7	282	9,5	181	6,1	2955
Totali	22184	24,7	15924	17,7	31466	35	4465	5	4368	4,9	7296	8,1	2460	2,7	1800	2	89963

(Fonte: Nostre elaborazioni dati Regione Autonoma della Sardegna)

Tabella 9 -Distribuzione posti letto alberghieri per provincia

PROVINCE/STELLE	1 stella	2 stelle	3 stelle	4 stelle	5 stelle	Non disponibili	Totali	Totali %
Cagliari	n.	24	24	63	40	3	155	19,1
	posti letto	625	576	7222	12018	651	21092	25,4
Sassari	n.	5	20	72	17	0	119	14,7
	posti letto	85	543	9821	4184	0	14633	17,6
Olbia- Tempio	n.	6	28	139	71	8	256	31,6
	posti letto	85	3370	12412	13063	1587	30517	36,8
Oristano	n.	4	17	24	7	0	54	6,7
	posti letto	143	411	1163	981	0	2698	3,2
Ogliastra	n.	8	9	25	7	0	50	6,2
	posti letto	173	279	2905	836	0	4193	5,1
Nuoro	n.	9	25	56	11	1	107	13,2
	posti letto	163	713	2699	2427	452	6454	7,8
Carbonia Iglesias	n.	5	7	27	4	0	44	5,4
	posti letto	66	150	1231	503	0	1950	2,3
Medio Campidano	n.	7	7	11	1	0	26	3,2
	posti letto	124	183	1011	85	0	1403	1,7
Totali	n.	68	137	417	158	12	811	100
	posti letto	1464	6225	38464	34097	2690	82940	100

(Fonte: Nostre elaborazioni dati Regione Autonoma della Sardegna)

Tabella 10 - Distribuzione delle strutture ricettive della Sardegna fra comuni costieri e non costieri

Province		Alberghi	Agriturismi	B&B	Totali	Valori %
Cagliari	Costiero	127	30	123	280	20,5
	Non costiero	28	26	44	98	14,4
Sassari	Costiero	102	47	95	244	17,8
	Non costiero	17	30	54	101	14,9
Olbia-Tempio	Costiero	241	39	42	322	23,6
	Non costiero	15	40	15	70	10,3
Oristano	Costiero	45	56	119	220	16,1
	Non costiero	9	39	72	120	17,7
Ogliastra	Costiero	38	3	20	61	4,5
	Non costiero	12	5	21	38	5,6
Nuoro	Costiero	57	31	31	119	8,7
	Non costiero	50	50	44	144	21,2
Carbonia Iglesias	Costiero	42	16	38	96	7
	Non costiero	2	8	23	33	4,9
Medio Campidano	Costiero	8	8	9	25	1,8
	Non costiero	18	16	40	74	10,9
Totali	Costiero	660	230	477	1367	100
	Non costiero	151	214	313	678	100

(Fonte: Nostre elaborazioni dati Regione Autonoma della Sardegna)

Tabella 11 - Distribuzione alberghi del campione nei consumi costieri e non costieri

Province	Costiero	Non costiero	Totale	Valore %
CA	13	7	20	18
CI	10	0	10	9
MC	2	3	5	4,5
OG	5	0	5	4,5
NU	6	8	14	12,6
OR	5	2	7	6,3
OT	30	2	32	28,8
SS	14	4	18	16,2
Totale	85	26	111	100

(Fonte: Nostre elaborazioni dati Regione Autonoma della Sardegna)

Tabella 12 - Distribuzione degli alberghi del campione per stelle

stelle/n. strutture per provincia	n. strutture								
	CA	CI	MC	NU	OG	OR	OT	SS	Tot.
2 stelle	5	3	1	4	1	2	1	1	18
3 stelle	9	7	3	7	2	4	20	14	66
4 stelle	5	0	1	3	2	1	9	3	24
5 stelle	1	0	0	0	0	0	2	0	3
Tot.	20	10	5	14	5	7	32	18	111

(Fonte: Nostre elaborazioni dati Regione Autonoma della Sardegna)

Tabella 13 - Distribuzione degli alberghi del campione per posti letto e stelle

stelle/posti letto	Classi posti letto						nessuna risposta	Totale
	0-25	25-50	50-110	110-200	>200			
2 stelle	8	8	0	0	0	2		16
3 stelle	11	18	23	7	6	1		65
4 stelle	0	1	7	11	5	0		24
5 stelle	0	0	0	0	3	0		3
Totale	19	27	30	18	14	3		111

(Fonte: Nostre elaborazioni dati Regione Autonoma della Sardegna)

Tabella 14 - Presenze nazionali ed internazionali registrate dagli alberghi del campione

Classi	Provenienza %	
	Nazionale	Internazionale
0-25	6	43,2
25-50	10	32,4
50-75	32	8,1
75-100	45	5,4
Nessuna risposta	7	10,8
Totale	100	100

Tabella 15 - Distribuzione degli agriturismi del campione nei comuni costieri e non costieri

Province	n. agriturismi comune costiero	valori %	n. agriturismi comune non costiero	valori %
CA	3	9,7	3	13
CI	4	12,9	3	13
MC	3	9,7	1	4,3
NU	5	16,1	9	39,1
OG	0	0	1	4,3
OR	7	22,6	2	8,7
OT	6	19,4	0	0
SS	3	9,7	4	17,4
Totale	31	100	23	100

(Fonte: Nostre elaborazioni dati Regione Autonoma della Sardegna)

Tabella 16 - Presenze nazionali ed internazionali registrate dagli agriturismi del campione

Classi	Provenienza %	
	Nazionale	Internazionale
0-25	0	64,8
25-50	11,1	13
50-75	16,7	5,6
75-100	64,8	0
Nessuna risposta	7,4	16,7
Totale	100	100

(Fonte: Nostre elaborazioni dati Regione Autonoma della Sardegna)

Tabella 17 - Risposte degli alberghi alla Sezione Energia

DOMANDE ENERGIA	Criterio di riferimento	N° Strutture						
		SI	%	NO	%	Nessuna risposta	%	Totale risposte
Fonti energetiche rinnovabili autoprodotte	11	3	2,7	104	93,7	4	3,6	111
Dispositivi di spegnimento automatico dell'impianto di riscaldamento/raffreddamento	7	18	16,2	88	79,3	5	4,5	111
Informazioni che ricordino agli ospiti di chiudere le finestre	7	38	34,2	49	44,1	24	21,6	111
Isolamento termico ed acustico finestre	6	79	71,2	26	23,4	6	5,4	111
Dispositivi di spegnimento automatico delle luci	8	19	17,1	87	78,4	5	4,5	111
Informazioni che ricordino agli ospiti di spegnere le luci	8	26	23,4	56	50,5	29	26,1	111
Lampadine con efficienza energetica di classe A	9	99	89,2	7	6,3	5	4,5	111
Almeno il 60% lampadine installate di classe A	9	71	64	17	15,3	23	20,7	111
Almeno l'80% lampadine che rimangono accese 5 ore al giorno di classe A	9	73	65,8	14	12,6	24	21,6	111
Dispositivi di spegnimento automatico per le saune	10	4	3,6	97	87,4	10	9	111

Tabella 18 - Risposte degli alberghi per la Sezione Acqua

DOMANDE ACQUA	Criteri di riferimento	N° Strutture						
		SI	%	NO	%	Nessuna risposta	%	Totale risposte
Approvvigionamento idrico da rete pubblica	11	93	83,8	16	14,4	2	1,8	111
Approvvigionamento idrico da altre fonti	11	33	29,7	75	67,6	3	2,7	111
Utilizzo acqua piovana e/o riciclata per usi non potabili	55	27	24,3	70	63,1	14	12,6	111
Dispositivi per ridurre il flusso di acqua di rubinetti e docce	12	53	47,7	55	49,5	3	2,7	111
Informazioni agli ospiti per contribuire al risparmio idrico	13	31	27,9	75	67,6	5	4,5	111
Cestini per rifiuti nelle toilette	14	94	84,7	14	12,6	3	2,7	111
Dispositivi di scarico per wc a due pulsanti	57	30	27	73	65,8	8	7,2	111
Presenza di orinatoi	15	10	9	91	82	10	9	111
Orinatoi con dispositivi di risciacquo automatico/manuale	15	6	5,4	27	24,3	78	70,3	111
Disponibilità al cambio asciugamani/lenzuola meno frequente	17	86	77,5	24	21,6	1	0,9	111
Struttura dotata di giardino / spazi verdi	18	92	82,9	17	15,3	2	1,8	111
Annaffiatura spazi verdi al mattino/ dopo il tramonto	18	87	78,4	2	1,8	22	19,8	111
Collegamento a sistema locale di trattamento acque reflue	19	90	81,1	20	18	1	0,9	111
Proprio sistema di trattamento acque reflue	19	20	18	89	80,2	2	1,8	111

Tabella 19 - Risposte degli alberghi alla Sezione Sostanze Chimiche e Rifiuti alberghi

DOMANDE SOSTANZE CHIMICHE E RIFIUTI	Criteri di riferimento	N° Strutture						
		SI	%	NO	%	Nessuna risposta	%	Totale risposte
Utilizzo sistemi pulizia meccanica	65	42	37,8	65	58,6	4	3,6	111
Personale addestrato per l'utilizzo sostanze chimiche	22	104	93,7	5	4,5	2	1,8	111
Trasporto dei rifiuti realizzato dal gestore locale	26	88	79,3	13	11,7	10	9	111
Trasporto dei rifiuti realizzato dalla struttura ricettiva	26	19	17,1	42	37,8	50	45	111
Il comune effettua la raccolta differenziata dei rifiuti		83	74,8	27	24,3	1	0,9	111
Il personale realizza la raccolta differenziata dei rifiuti	25	74	66,7	25	22,5	12	10,8	111
Coinvolgimento degli ospiti nella raccolta differenziata	23	33	29,7	61	54,9	17	15,3	111
Il personale separa i rifiuti pericolosi	24	96	86,5	10	9	5	4,5	111
Prodotti monodose- monouso per l'igiene del corpo a disposizione degli ospiti	27	97	87,4	11	9,9	3	2,7	111
Prodotti usa e getta a disposizione degli ospiti	27	21	18,9	81	73	9	8,1	111

Tabella 20 - Risposte degli alberghi alla sezione Gestione Generale ed Altri Servizi

DOMANDE GESTIONE GENERALE	Criteri di riferimento	N° Strutture						Totale risposte
		SI	%	NO	%	Nessuna risposta	%	
Informazioni per gli ospiti sull'uso di mezzi di trasporto collettivi	29	101	91	6	5,4	4	3,6	111
Biciclette a disposizione degli ospiti	74	45	40,5	60	54	6	5,4	111
Strutture con certificazione EMAS	80	0	0	110	99,1	1	0,9	111
Strutture con certificazione ISO 14000	80	8	7,2	89	80,2	14	12,6	111
Manutenzione programmata apparecchiature	30	89	80,2	10	9	12	10,8	111
Manutenzione delle apparecchiature solo in caso di necessità	30	29	26,1	69	62,2	13	11,7	111
Manutenzione e controllo annuali emissioni caldaie	31	81	73	10	9	20	18	111
Predisposizione politica ambientale aziendale	32	28	25,2	68	61,3	15	13,5	111
Informazioni per gli ospiti sulla politica ambientale aziendale	34	17	15,3	47	42,3	47	42,3	111
Raccolta di suggerimenti e reclami di carattere ambientale	34	47	42,3	23	20,7	41	36,9	111
Sensibilizzazione ambientale del personale	33	75	67,6	25	22,5	11	9,9	111
Rilevazione e controllo sistematico dei consumi di energie, acqua, sostanze chimiche	35-36	86	77,5	14	12,6	11	9,9	111

Tabella 21 - Risposte degli agriturismi alla Sezione Energia

DOMANDE ENERGIA	Criterio di riferimento	N° Strutture						Totale risposte
		SI	%	NO	%	Nessun a risposta	%	
Fonti energetiche rinnovabili autoprodotte	11	3	5,6	45	83,3	6	11,1	54
Dispositivi di spegnimento automatico dell'impianto di riscaldamento/raffreddamento	7	3	5,6	44	81,5	7	13	54
Informazioni che ricordino agli ospiti di chiudere le finestre	7	18	33	26	48,1	10	18,5	54
Isolamento termico ed acustico finestre	6	42	78	7	13	5	9,3	54
Dispositivi di spegnimento automatico delle luci	8	3	5,6	42	77,8	9	16,7	54
Informazioni che ricordino agli ospiti di spegnere le luci	8	20	37	25	46,3	9	16,7	54
Lampadine con efficienza energetica di classe A	9	46	85	6	11,1	2	3,7	54
Almeno il 60% lampadine installate di classe A	9	41	76	4	7,4	9	16,7	54
Almeno l'80% lampadine che rimangono accese 5 ore al giorno di classe A	9	38	70	8	14,8	8	14,8	54
Dispositivi di spegnimento automatico per le saune	10	0	0	50	92,6	4	7,4	54

Tabella 22 - Risposte degli agriturismi per la sezione Acqua

DOMANDE ACQUA	Criteri di riferimento	N° Strutture						
		SI	%	NO	%	Nessuna risposta	%	Totale risposte
Approvvigionamento idrico da rete pubblica	11	33	61,1	21	39	0	0	54
Approvvigionamento idrico da altre fonti	11	29	53,7	24	44	1	1,8	54
Utilizzo acqua piovana e/o riciclata per usi non potabili	55	17	31,5	35	65	2	3,7	54
Dispositivi per ridurre il flusso di acqua di rubinetti e docce	12	26	48,1	26	48	2	3,7	54
Informazioni agli ospiti per contribuire al risparmio idrico	13	17	31,5	29	54	8	15	54
Cestini per rifiuti nelle toilette	14	52	96,3	0	0	2	3,7	54
Dispositivi di scarico per wc a due pulsanti	57	8	8,6	40	43	6	48	54
Presenza di orinatoi	15	0	0	44	82	10	19	54
Orinatoi con dispositivi di risciacquo automatico/manuale	15	0	0	15	28	39	72	54
Disponibilità al cambio asciugamani/lenzuola meno frequente	17	43	79,6	7	13	4	7,4	54
Struttura dotata di giardino / spazi verdi	18	54	100	0	0	0	0	54
Annaffiatura spazi verdi al mattino/ dopo il tramonto	18	50	92,6	1	1,8	3	5,6	54
Collegamento a sistema locale di trattamento acque reflue	19	12	22,2	41	76	1	1,8	54
Proprio sistema di trattamento acque reflue	19	39	72,2	14	26	1	1,8	54

Tabella 23 - Risposte degli agriturismi alla Sezione Sostanze chimiche e Rifiuti

DOMANDE SOSTANZE CHIMICHE E RIFIUTI	Criteri di riferimento	N° Strutture						
		SI	%	NO	%	Nessuna Risposta	%	Totale risposte
Utilizzo sistemi pulizia meccanica	65	26	48,1	23	42,6	5	9,2	54
Personale addestrato per l'utilizzo sostanze chimiche	22	45	83,3	3	5,6	6	11,1	54
Trasporto dei rifiuti realizzato dal gestore locale	26	21	38,9	29	53,7	4	7,4	54
Trasporto dei rifiuti realizzato dalla struttura ricettiva	26	29	53,7	22	40,7	3	5,6	54
Il comune effettua la raccolta differenziata dei rifiuti		31	57,4	20	37	3	5,5	54
Il personale realizza la raccolta differenziata dei rifiuti	25	35	64,8	11	20,4	8	14,8	54
Coinvolgimento degli ospiti nella raccolta differenziata	23	30	55,6	14	25,9	10	18,5	54
Il personale separa i rifiuti pericolosi	24	41	75,9	2	3,7	11	20,4	54
Prodotti monodose- monouso per l'igiene del corpo a disposizione degli ospiti	27	25	46,3	27	50	2	3,7	54
Prodotti usa e getta a disposizione degli ospiti	27	11	20,4	39	72,2	4	7,4	54

Tabella 24 - Risposte degli agriturismi alla Sezione Gestione Generale e Altri servizi

DOMANDE GESTIONE GENERALE	Criteri di riferimento	N° Strutture						
		SI	%	NO	%	Nessuna risposta	%	Totale risposte
Informazioni per gli ospiti sull'uso di mezzi di trasporto collettivi	29	48	88,9	4	7,4	2	3,7	54
Biciclette a disposizione degli ospiti	74	29	53,7	23	42,6	2	3,7	54
Strutture con certificazione EMAS	80	0	0	39	72,2	15	27,8	54
Strutture con certificazione ISO 14000	80	1	1,8	37	68,5	16	29,6	54
Manutenzione programmata apparecchiature	30	26	48,1	18	33,3	10	18,5	54
Manutenzione delle apparecchiature solo in caso di necessità	30	24	44,4	20	37	10	18,5	54
Manutenzione e controllo annuali emissioni caldaie	31	37	68,5	2	3,7	15	27,8	54
Predisposizione politica ambientale aziendale	32	17	31,5	23	42,6	14	25,9	54
Informazioni per gli ospiti sulla politica ambientale aziendale	34	16	29,6	11	20,4	27	50	54
Raccolta di suggerimenti e reclami di carattere ambientale	34	20	37	12	22,2	22	40,7	54
Sensibilizzazione ambientale del personale	33	25	46,3	11	20,3	18	33,3	54
Rilevazione e controllo sistematico dei consumi di energie, acqua, sostanze chimiche	35-36	33	61,1	14	25,9	7	13	54

Tabella 25 - Risposte dei b&b alla sezione Energia

DOMANDE ENERGIA	Criterio di riferimento	N° Strutture						
		SI	%	NO	%	Nessuna risposta	%	Totale risposte
Fonti energetiche rinnovabili autoprodotte	11	0	0	27	100	0	0	27
Dispositivi di spegnimento automatico dell'impianto di riscaldamento/raffreddamento	7	4	14,8	21	77,8	2	7,4	27
Informazioni che ricordino agli ospiti di chiudere le finestre	7	9	33,3	11	40,7	7	25,9	27
Isolamento termico ed acustico finestre	6	16	59,3	9	33,3	2	7,4	27
Dispositivi di spegnimento automatico delle luci	8	2	7,4	22	81,5	3	11,1	27
Informazioni che ricordino agli ospiti di spegnere le luci	8	11	40,7	15	55,6	1	3,7	27
Lampadine con efficienza energetica di classe A	9	22	81,5	3	11,1	2	7,4	27
Almeno il 60% lampadine installate di classe A	9	18	66,7	2	7,4	7	25,9	27
Almeno l'80% lampadine che rimangono accese 5 ore al giorno di classe A	9	18	66,7	4	14,8	5	18,5	27
Dispositivi di spegnimento automatico per le saune	10	0	0	27	100	0	0	27

Tabella 26 - Risposte dei b&b alla sezione Acqua

DOMANDE ACQUA	Criteri di riferimento	N° Strutture						Totale risposte
		SI	%	NO	%	Nessuna risposta	%	
Approvvigionamento idrico da rete pubblica	11	22	81,5	5	18,5	0	0	27
Approvvigionamento idrico da altre fonti	11	11	40,7	16	59,3	0	0	27
Utilizzo acqua piovana e/o riciclata per usi non potabili	55	4	14,8	21	77,8	2	7,4	27
Dispositivi per ridurre il flusso di acqua di rubinetti e docce	12	8	29,6	18	66,7	1	3,7	27
Informazioni agli ospiti per contribuire al risparmio idrico	13	10	37	17	63	0	0	27
Cestini per rifiuti nelle toilette	14	22	81,5	4	14,8	1	3,7	27
Dispositivi di scarico per wc a due pulsanti	57	7	25,9	20	74,1	0	0	27
Presenza di orinatoi	15	0	0	27	100	0	0	27
Orinatoi con dispositivi di risciacquo automatico/manuale	15	0	0	27	100	0	0	27
Disponibilità al cambio asciugamani/lenzuola meno frequente	17	22	46,8	24	51,1	1	2,1	47
Struttura dotata di giardino / spazi verdi	18	24	88,9	3	11,1	0	0	27
Annaffiatura spazi verdi al mattino/ dopo il tramonto	18	24	88,9	3	11,1	0	0	27
Collegamento a sistema locale di trattamento acque reflue	19	21	77,8	6	22,2	0	0	27
Proprio sistema di trattamento acque reflue	19	6	22,2	21	77,8	0	0	27

Tabella 27 - Risposte dei b&b alla sezione Sostanze chimiche e Rifiuti

DOMANDE SOSTANZE CHIMICHE E RIFIUTI	Criteri di riferimento	N° Strutture						
		SI	%	NO	%	Nessuna risposta	%	Totale risposte
Utilizzo sistemi pulizia meccanica	65	10	37	17	62,9	0	0	27
Personale addestrato per l'utilizzo sostanze chimiche	22	18	66,7	2	7,4	7	25,9	27
Trasporto dei rifiuti realizzato dal gestore locale	26	21	77,8	6	22,2	0	0	27
Trasporto dei rifiuti realizzato dalla struttura ricettiva	26	6	22,2	21	77,8	0	0	27
Il comune effettua la raccolta differenziata dei rifiuti		18	66,7	9	33,3	0	0	27
Il personale realizza la raccolta differenziata dei rifiuti	25	19	70,4	8	29,6	0	0	27
Coinvolgimento degli ospiti nella raccolta differenziata	23	12	44,4	14	51,8	1	3,7	27
Il personale separa i rifiuti pericolosi	24	18	66,7	3	11,1	6	22,2	27
Prodotti monodose- monouso per l'igiene del corpo a disposizione degli ospiti	27	6	22,2	20	74,1	1	3,7	27
Prodotti usa e getta a disposizione degli ospiti	27	5	18,5	21	77,8	1	3,7	27

Tabella 28 - Risposte dei b&b alla sezione Gestione Generale e Altri servizi

DOMANDE GESTIONE GENERALE	Criteri di riferimento	N° Strutture						
		SI	%	NO	%	Nessuna risposta	%	Totale risposte
Informazioni per gli ospiti sull'uso di mezzi di trasporto collettivi	29	24	88,9	3	11,1	0	0	27
Biciclette a disposizione degli ospiti	74	13	48,1	14	51,8	0	0	27
Strutture con certificazione EMAS	80	0	0	27	100	0	0	27
Strutture con certificazione ISO 14000	80	0	0	27	100	0	0	27
Manutenzione programmata apparecchiature	30	11	40,7	7	25,9	9	33,3	27
Manutenzione delle apparecchiature solo in caso di necessità	30	12	44,4	1	3,7	14	51,8	27
Manutenzione e controllo annuali emissioni caldaie	31	18	66,7	2	7,4	7	25,9	27
Predisposizione politica ambientale aziendale	32	4	14,8	14	51,8	9	33,3	27
Informazioni per gli ospiti sulla politica ambientale aziendale	34	6	22,2	8	29,6	13	48,1	27
Raccolta di suggerimenti e reclami di carattere ambientale	34	10	37	5	18,5	12	44,4	27
Sensibilizzazione ambientale del personale	33	7	25,9	13	48,1	7	25,9	27
Rilevazione e controllo sistematico dei consumi di energie, acqua, sostanze chimiche	35-36	14	51,8	6	22,2	7	25,9	27

Tabella 29 - Difficoltà di applicazione dell'Ecolabel

DIFFICOLTA'	N° Strutture							
	Hotel	%	Agriturismi	%	B&B	%	Totale risposte	%
Costo sproporzionato rispetto al beneficio in termini di rientro economico	53	47,7	21	38,9	15	55,6	89	46,4
Struttura appena rimodernata	35	31,5	13	24,1	7	25,9	55	28,6
Difficoltà a cambiare modalità di gestione	17	15,3	9	16,7	0	0	26	13,5
Difficoltà a formare il personale	22	19,8	6	11,1	3	11,1	31	16,1
Nessuna difficoltà	15	13,5	7	13	4	14,8	26	13,5

Tabella 30 - Supporti e agevolazioni richiesti

SUPPORTI ED AGEVOLAZIONI	N° Strutture							
	Alberghi	%	Agriturismi	%	B&B	%	Totale risposte	%
Economico	94	84,7	39	72,2	19	70,4	152	79,2
Culturale-formativo	45	40,5	24	44,4	13	48,1	82	42,7
Contesto normativo favorevole	35	31,5	19	35,2	12	44,4	66	34,4
Supporto promozionale-pubblicitario	22	19,8	19	35,2	10	37	51	26,6
Altro	2	1,8	1	1,9	1	3,7	4	2,1

Tabella 31 - Sintesi risultati indagine				
Confronto alberghi, agriturismi, <i>bed & breakfast</i>				
Sezioni	Domande	Risposte affermative		
		Alberghi (%)	Agriturismi (%)	<i>Bed & Breakfast (%)</i>
ENERGIA	Fonti energetiche autoprodotte	3	6	0
	Informazioni Luci	23	37	41
	Dispositivi Luci	17	3	7
	Informazioni Condizionatori	34	33	33
	Dispositivi condizionatori	16	6	15
	Infissi	71	78	60
	Lampadine risparmio energetico	89	85	81
ACQUA	Approvvigionamento altre fonti	30	54	41
	Utilizzo acqua piovana	24	32	15
	Dispositivi flusso acqua	48	48	30
	Informazioni flusso acqua	28	32	37
	Wc due pulsanti	27	9	26
	Cambio asciugamani	77	80	47
	Trattamento acque reflue autonomo	18	72	22
SOSTANZE CHIMICHE	Pulizia meccanica	38	48	37
	Formazione personale su sostanze chimiche	94	83	67
RIFIUTI	Trasporto rifiuti struttura	17	54	22
	Comune raccolta differenziata	75	57	67
	Raccolta differenziata personale	67	65	70
	Raccolta differenziata ospiti	30	56	44
	Prodotti monodose monouso corpo	87	46	22
	Piatti posate tazze	19	20	19
ALTRI SERVIZI	Informazioni mezzi di trasporto	91	89	89
	Biciclette	41	54	48
GESTIONE GENERALE	ISO 14000	7	2	0
	Manutenzione programmata	80	48	41
	Politica ambientale	25	32	12
	Informazioni ospiti politica ambientale	15	30	22
	Suggerimenti ambientali	42	37	37
	Sensibilizzazione personale	68	46	26
	Controlli consumi	78	61	52

Appendice 2 - Il Questionario



QUESTIONARIO ECOLABEL PER LE STRUTTURE RICETTIVE

Il questionario si articola in due parti:
 ? la prima riguarda informazioni di carattere generale sulla struttura a cui è sufficiente rispondere compilando gli appositi spazi o inserendo una croce nella casella evidenziata.
 ? la seconda si articola in cinque sezioni: energia, acqua, sostanze chimiche e rifiuti, gestione generale. Per ciascuna domanda è possibile dare delle risposte multiple inserendo una croce nell'apposita casella. Inoltre è richiesta una valutazione del livello di difficoltà (Basso, Medio, Alto) per applicare quanto chiesto dai singoli quesiti, inserendo una croce (x) nell'apposita casella. Per ogni sezione è possibile inserire delle note nell'apposito spazio.

Denominazione/ragione sociale dell'impresa:															
Indirizzo:															
E-mail: Pagina web:															
Referente del questionario e posizione nella struttura:															
Contatti del referente:					Tel.:										
Tipologia di struttura:					Agriturismo:										
Caratteristica dell'albergo:					Albergo indipendente										
					Albergo appartenente ad una catena nazionale										
					Albergo appartenente ad una catena internazionale										
Categorie:					2 stelle										
					3 stelle										
					4 stelle										
					5 stelle										
Localizzazione:					Urbana:										
					Non urbana:										
					Mare:										
					Collina:										
					Montagna:										
Servizi aggiuntivi rispetto al pernottamento:					Ristorante:										
					Bar:										
					Piscina:										
					Golf:										
					Attrezzature fitness e sport:										
Servizio di lavanderia:					Interno:										
					Esterno:										
Superficie aree coperte:					Superficie aree verdi:										
Numero medio di dipendenti 2005:					Fissi:										
					Stagionali:										
Numero di camere:					Numero di posti letto:										
Numero di presenze (2005):					Periodo di attività:										
Anno di costruzione della struttura:					Prezzo medio per camera (2005):										
Sarebbe valutare in percentuale la provenienza della sua clientela:															
Regionale (%):			Nazionale (%):			Internazionale (%):			Comunitaria (%):						
La vostra struttura aderisce ad un marchio di qualità locale, nazionale o internazionale:										SI		NO			
Se sì quale:															
La vostra struttura è interessata a forme di certificazione ambientale:										SI		NO			
Conosce il marchio di qualità ambientale Eco-Label dell'Unione Europea:										SI		NO			
DOMANDE ENERGIA												Livello di difficoltà di applicazione B M A			
1. La vostra struttura utilizza energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili (es. edica, pannelli fotovoltaici, geotermica, idraulica):															
Autoprodotta										1.a		SI		NO	
Acquisita da un fornitore d'energia										1.b		SI		NO	
Se sì:															
Almeno il 22% dell'energia elettrica utilizzata proviene da fonti rinnovabili										1.c		SI		NO	
Almeno il 22% dell'energia elettrica utilizzata da apparecchiature quali scaldabagni, termosifoni e stufe (ad esclusione delle pompe di calore) per il riscaldamento degli ambienti e dell'acqua proviene da fonti rinnovabili										1.d		SI		NO	
2. Nella vostra struttura sono presenti dei dispositivi di spegnimento automatico dell'impianto di riscaldamento o raffreddamento quando le finestre sono aperte (es. sensori, termovalvole):										2.a		SI		NO	
Se no, sono presenti informazioni facilmente accessibili che ricordino agli ospiti di chiudere le finestre quando gli impianti di riscaldamento o raffreddamento sono in funzione:										2.b		SI		NO	
3. Le finestre della vostra struttura sono realizzate con particolari accorgimenti tecnici (es. doppi vetri, vetro-camera, persiane) al fine di garantire un livello adeguato d'isolamento termico ed acustico:										3.a		SI		NO	
4. Sono presenti dei dispositivi di spegnimento automatico delle luci quando gli ospiti lasciano la stanza:										4.a		SI		NO	
Se no, sono disponibili informazioni che ricordino agli ospiti di spegnere le luci quando escono dalla stanza:										4.b		SI		NO	
5. Nella vostra struttura sono installate delle lampadine con un'efficienza energetica di classe A (lampadine fluorescenti tradizionali "al neon" o fluorescenti compatte):										5.a		SI		NO	
Se sì:															
?Almeno il 60% di lampadine installate ha un'efficienza energetica di classe A										5.b		SI		NO	
?Almeno l'80% delle lampadine che rimangono accese per oltre cinque ore al giorno (es. reception, cucine, anditi) presenta un'efficienza energetica di classe A										5.c		SI		NO	
6. La struttura ricettiva dispone di saune elettriche dotate di dispositivi per lo spegnimento automatico nel caso in cui l'utente non sia al loro interno:										6.a		SI		NO	

DOMANDE ACQUA		Livello di difficoltà di applicazione			
		B	M	A	
7. L'approvvigionamento idrico della vostra struttura ricettiva proviene da:					
? Rete di distribuzione idrica	7.a	SI	NO		
? Altre fonti (pozzi, laghi artificiali, sorgenti, desalinizzatori, autobotti...)	7.b	SI	NO		
Utilizzate acqua piovana o riciclata per usi non potabili o non sanitari (annaffiare, pulizia, scarichi wc)	7.c	SI	NO		
8. La vostra struttura adotta soluzioni per ridurre il flusso di acqua dei rubinetti e delle docce in modo da favorire il risparmio idrico (es. riduttori di flusso, miscelatori d'aria, riduttori di pressione posizionati della all'inizio condotta o simili):	8.a	SI	NO		
9. La vostra struttura adotta le seguenti soluzioni per il risparmio d'acqua nei bagni e nelle toilette:					
? Informazioni che illustrino all'ospite come contribuire al risparmio idrico	9.a	SI	NO		
? Un adeguato cestino per i rifiuti in ogni toilette per evitare, ove possibile, l'utilizzo dello scarico del wc	9.b	SI	NO		
? Dispositivi di scarico per wc a due pulsanti	9.c	SI	NO		
10. Nella vostra struttura ricettiva sono presenti orinatoi:	10.a	SI	NO		
Se sì, sono dotati di dispositivo automatico/manuale tale da consentire il risciacquo simultaneo di non più di 5	10.b	SI	NO		
11. Valutate positivamente la possibilità di effettuare, in accordo con i vostri ospiti, il cambio delle lenzuola e degli asciugamani con una frequenza diversa rispetto a quanto stabilito per la vostra categoria di appartenenza:	11.a	SI	NO		
12. La vostra struttura è dotata di giardino o altri spazi verdi:	12.a	SI	NO		
Se sì, queste vengono innaffiate nelle prime ore del mattino o dopo il tramonto	12.b	SI	NO		
13. La vostra struttura è collegata ad un sistema locale per il trattamento delle acque reflue:	13.a	SI	NO		
Se no, è dotata di un proprio sistema di trattamento (es. vasca IMHOF, impianti di depurazione) conforme alla normativa locale, nazionale, europea:	13.b	SI	NO		
DOMANDE SOSTANZE CHIMICHE E RIFIUTI		Livello di difficoltà di applicazione			
		B	M	A	
14. La vostra struttura adotta sistemi di pulizia meccanica (es. prodotti in microfibra, pulitrici con vapore con vapore acqueo) al fine di limitare l'uso di sostanze chimiche (detersivi e disinfettanti):	14.a	SI	NO		
15. Il vostro personale viene adeguatamente istruito sull'utilizzo dei detersivi e disinfettanti secondo le indicazioni contenute nelle etichette dei prodotti:	15.a	SI	NO		
16. Il trasporto dei vostri rifiuti fino al sito di raccolta o di smaltimento viene realizzato:					
? Dal gestore locale di raccolta dei rifiuti:	16.a	SI	NO		
? Direttamente da voi:	16.b	SI	NO		
17. Il vostro comune effettua la raccolta differenziata dei rifiuti:	17.a	SI	NO		
? All'interno della vostra struttura il personale realizza la raccolta differenziata dei rifiuti:	17.b	SI	NO		
? Vengono coinvolti nella raccolta differenziata anche gli ospiti fornendo loro informazioni e contenitori adeguati	17.c	SI	NO		
18. Il personale separa in modo adeguato i rifiuti pericolosi quali dispositivi di refrigerazione, batterie, farmaci, lampade fluorescenti, oli, vernici	18.a	SI	NO		
19. La vostra struttura, nelle camere e nel ristorante, mette a disposizione degli ospiti:					
? prodotti monodose/monouso per per l'igiene del corpo:	19.a	SI	NO		
? prodotti uso e getta quali tazze, piatti e posate:	19.b	SI	NO		

DOMANDE GESTIONE GENERALE					Livello di difficoltà di applicazione		
					B	M	A
20. Informate il personale e gli ospiti su come raggiungere la vostra struttura ed altre destinazioni locali con mezzi collettivi sia pubblici che privati:	20.a	SI	NO				
21. Mettete a disposizione dei vostri ospiti delle biciclette:	21.a	SI	NO				
22. La vostra struttura adotta un sistema di gestione ambientale:							
?registrato nell'ambito del regolamento EMAS	22.a	SI	NO				
?certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001	22.b	SI	NO				
Se la vostra struttura possiede un tale sistema di gestione ambientale non è necessario rispondere alle domande n° 23-24-25-26-27							
23. La vostra struttura esegue:							
?Interventi di manutenzione programmata di: pompe di calore, dispositivi per la termoregolazione, frigoriferi, lavatrici e lavastoviglie, piscine, frigoriferi e sistemi di filtraggio per oli e grassi:	23.a	SI	NO				
?Interventi di manutenzione solamente quando necessari:	23.b	SI	NO				
24. Effettuate la manutenzione e i controlli su emissioni e rendimenti delle caldaie almeno una volta all'anno:	24.a	SI	NO				
25. La vostra struttura ha predisposto una politica ambientale e un relativo programma d'azione per definire gli obiettivi di prestazione ambientale riguardanti l'energia, le risorse idriche, le sostanze chimiche ed i rifiuti:	25.a	SI	NO				
Se sì:							
?La vostra struttura informa tutti i suoi ospiti, al loro arrivo e tramite comunicazioni, sulla propria politica ambientale e sulle azioni adottate:	25.b	SI	NO				
?Siete organizzati per raccogliere i suggerimenti e reclami di carattere ambientale forniti dagli ospiti:	25.c	SI	NO				
26. Al fine di garantire la sensibilizzazione ambientale, almeno una volta all'anno, formate il vostro personale sul risparmio dell'energia, dell'acqua, sulla gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti:	26.a	SI	NO				
27. La struttura rileva e controlla sistematicamente i dati annuali riguardanti i propri consumi di combustibile, acqua, elettricità e rifiuti:	27.b	SI	NO				
Difficoltà							
Che tipo di difficoltà pensate possa incontrare la vostra organizzazione nel realizzare quanto richiesto dalle domande del questionario:							
☐	Costo sproporzionato rispetto al beneficio in termini di rientro economico						
☐	Struttura appena rimodernata (improbabile nuovo intervento tecnico strutturale o di installazione)						
☐	Difficoltà a cambiare le modalità di gestione						
☐	Difficoltà a formare il personale						
☐	Nessuna difficoltà						
☐	Altro : _____						
Supporti e agevolazioni							
Di quale tipo di supporto pensate di aver bisogno per realizzare quanto richiesto dalle domande del questionario:							
☐	Economico						
☐	Culturale-formativo						
☐	Contesto normativo favorevole (es. semplificazioni amministrative per le imprese certificate)						
☐	Supporto promozionale-pubblicitario						
☐	Altro : _____						

ULTIMI Contributi di Ricerca CRENoS

I Paper sono disponibili in: <http://www.crenos.it>

- 06/01** *Rinaldo Brau, Davide Cao, Sandro Fabio Mingoia*
"Sostenibilità e stagionalità nelle preferenze dei turisti in sardegna: un'indagine empirica"
- 05/01** *Emanuele Cabras, Marco Caredda, Giovanni Sistu,* "La certificazione di qualità in Sardegna. Secondo rapporto"
- 04/04** *Monica Iorio,* "Musei, siti archeologici e turismo in Sardegna: alla ricerca di un'integrazione"
- 04/03** *Emanuele Cabras, Marco Caredda, Giovanni Sistu,* "L'innovazione organizzativa in Sardegna: la certificazione di qualità. Prima indagine conoscitiva"
- 04/02** *Giovanni Sistu,* "L'emergenza di comodo: politiche dell'acqua in Sardegna"
- 04/01** *Simone Atzeni, Barbara Dettori, Stefano Usai,* "L'econometria delle indagini territoriali. Appunti metodologici e un'applicazione alla Sardegna"

Finito di stampare nel mese di Novembre 2006
Presso Editoria&Stampa
Zona Industriale Preda Niedda str. n. 10
07100 Sassari

[**www.crenos.it**](http://www.crenos.it)